



ADUNANZA DEL DI' 13 SETTEMBRE 2018

*L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (tredici) del mese di settembre alle ore 15:40 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.
Sono presenti 24 Consiglieri:*

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>Sì</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>Sì</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>No</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>No</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>Sì</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>No</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>No</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>No</i>	<i>SCALI Antonio Stefano</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>Sì</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>Sì</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>No</i>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza della Dott.ssa **Simonetta FEDELI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **BARBERIS Valerio**, **BIANCALANI Luigi**, **FALTONI Monia***

*Consiglieri giustificati: **Berselli**, **Bianchi***

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI – Se vi sedete ai vostri posti. Consigliere Napolitano. Consigliere Ciardi torni al suo di posto. Il Consigliere Milone è entrato ora. Assessore Biancalani, lasci stare il Consigliere Mondanelli. Tutti e due i dottori, via, espulsi. Si comincia.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – 23, giusto? 23 va bene.

PRESIDENTE SANTI – 23, c'è il numero legale, si dà inizio alla seduta. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – È entrato Capasso.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera Tassi, che non dovrebbe, l'art. 128, 129 e 130 non li legge, non li leggeremo perché abrogati nell'ottobre del 2001. Passa all'articolo 131. Grazie.

CONSIGLIERE TASSI – Articolo 131. Sono costituite le seguenti Regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise, Campania, Puglia e Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Entra il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Tassi. Allora, si comincia con le question time. Le question time degli Assessori, che per ora non sono presenti in aula, ma che verranno, quindi per rispondere alla question time della Consigliera Lombardi, del Consigliere Milone, della Consigliera Tropepe ecc, quando arrivano gli Assessori, cioè arriva l'Assessore Faggi e l'Assessore Mangani risponderemo lì. Nel frattempo, io faccio rispondere l'Assessore Biancalani alla question time del Consigliere Carlesi, dopo di che, però, vado avanti con le delibere e poi, quando

arrivano, si risponde alle question. Non si può stare ad aspettare. Va bene? Allora, do subito la parola all'Assessore Biancalani per rispondere alla circolare del Ministro Salvini in merito agli edifici occupati. E' uscito, sono usciti diversi commenti dei Sindaci in merito all'applicazione della circolare in oggetto. Il Consigliere Carlesi chiede quale sia la valutazione della nostra Amministrazione. Assessore Biancalani, grazie.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MASSIMO CARLESI SU CIRCOLARE DEL MINISTRO SALVINI IN MERITO AGLI EDIFICI OCCUPATI.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 143/2018

ASSESSORE BIANCALANI – Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Carlesi per questa domanda, che viene fatta verso l'Amministrazione Comunale. Il nostro Sindaco ha già, diciamo, espresso alcuni pareri su questa vicenda anche se, per essere precisi, lui parlava lì più a nome dell'ANCI diciamo, che come Sindaco di Prato, perché, in realtà, per essere precisi, la circolare, che è stata inviata a tutte le prefetture, riguarda, diciamo a noi ci riguarda in maniera molto marginale perché riguarda più le grandi città dove avendo, dove vi sono strutture pubbliche diciamo che sono in qualche maniera occupate, quindi si tratti di ex caserme, oppure di vecchi edifici pubblici che non sono più sede di niente, insomma si sono trovati vuoti e sono stati occupati.

Entra il Consigliere Alberti. Presenti n. 26.

Noi, per la verità, per fortuna dico tra virgolette, dico non ci troviamo in questa situazione, però, ecco, debbo dire per quanto ci riguarda, per quanto riguarda questa amministrazione, noi in questi anni abbiamo sempre seguito una logica in questo, cioè che abbiamo sempre cercato, se ci trovavamo di fronte a delle occupazioni di alcuni, non diciamo edifici, di alcuni stabili, di alcune abitazioni ecc, di rendere libero immediatamente, come dire, questi locali tant'è che incrocio le dita per fortuna, diciamo, fino ad oggi noi ci troviamo in una situazione abbastanza, direi abbastanza buona da questo punto di vista, anche se mi consenta di dire una cosa, che veramente a volte sono anche stupefatto, perché più volte in questo Consiglio

Comunale, soprattutto debbo direi dai banchi dell'opposizione, vengono richiesti maggiori controlli presso coloro che occupano le abitazioni, e poi dal momento che i controlli attualmente li facciamo molto più che in passato e, logicamente, facendo più controlli ne troviamo anche qualcuno in più che non è in regola, poi contemporaneamente viene richiesto, magari, qualcuno si rivolge sempre alle stesse persone e mi viene a chiedere come mai in seguito a dei controlli facciamo questo. Però, detto questo, è una cosa veramente spiacevole, però, le dico la verità perché dopo, come dire, lo sforzo di avere fatto i controlli, mi trovo che coloro, che mi hanno chiesto i controlli, poi mi vengano a chiedere come mai in realtà poi procediamo a liberare, diciamo, le cose. Detto questo, però, lei si riferiva più in generale, diciamo, alla circolare ed è una circolare, come dicevo, che riguarda soprattutto le mega strutture, che però, come ha già detto il Sindaco nella sua funzione di Presidente dell'ANCI Regionali, ma qui mi sento anche di dirlo a nome dell'Amministrazione, cioè in realtà a noi non ci convince, diciamo, la filosofia generale del provvedimento, che è un provvedimento che praticamente usa una situazione abbastanza chiara, cioè debole con i forti e forte con i deboli. Cioè il concetto è questo. E si lascia in solitudine in qualche modo le amministrazioni comunali ad affrontare dei problemi, che sono problemi enormi, che dovrebbero interessare le regioni, che dovrebbero interessare il Governo, che dovrebbero necessitare di finanziamenti importanti per, magari, sicuramente liberare da occupazioni certe strutture, ma poi dare anche, avere la possibilità di poter dare delle risposte concrete a chi si trova in difficoltà. Noi, come lei ben sa, diciamo, a chi si trova in difficoltà, quindi non facciamo distinzione di che colore sia la pelle o comunque di che religione o di quant'altro. Cioè chi si trova in difficoltà e chi si trova nel diritto di avere questo, logicamente noi crediamo che vada aiutato. Quindi, mi sento in qualche maniera di condividere assolutamente le parole del Presidente dell'ANCI perché mostrare i muscoli soltanto di fronte ai deboli, è una operazione che non ci trova completamente né totalmente d'accordo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Carlesi per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie. Ovviamente, mi soddisfa la risposta dell'Assessore, la commento però così: dicendo che da una lettura della circolare, ovviamente, si evince anche che questa possa essere applicata per le proprietà private in modo anche a tappeto, visto e considerato che già la prima esperienza del Comune di Sesto San Giovanni l'hanno applicata su una proprietà privata, e tutti gli occupanti che sono stati, diciamo, sgomberati con la forza sono andati nel Comune di Milano ad occupare un altro stabile nel Comune di Milano.

Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 27.

Escono i Consiglieri Giugni e Longo. Presenti n. 25.

Quindi, io credo che la questione rilevante è prima si fa una verifica di quelli che sono i bisogni, di chi ci sta dentro perché spesso e volentieri sono situazioni familiari anche complesse, persone con grandi fragilità e via di seguito, e poi si procede, eventualmente, a trovare una soluzione e poi a liberare la proprietà da quelle che possono essere le occupazioni abusive. Lungi da me da andare a perorare cause che, magari, non sono da perorare, però, voglio dire, e molto spesso ci sono sicuramente problemi di sicurezza all'interno degli stabili, magari perché sono pericolosi e via di seguito, e quindi bisogna intervenire, però l'approccio non credo che sia quello della circolare Salvini, anche perché poi alla fine, insomma, fino a prova contraria questo Governo mi pare che sul problema casa non abbia ancora detto niente, insomma, ecco. E quindi la questione mi preoccupa doppiamente. Mi preoccupa anche perché tutto va a ricadere sulle amministrazioni comunali, che già hanno difficoltà a trovare le soluzioni, almeno ci trovassimo nel periodo storico in cui era consentito ai Sindaci di fare le requisizioni, perché voglio ricordare, e chiudo con questo, che l'allora Sindaco La Pira, quando ebbe da risolvere il problema degli sfollati, non ci pensò due volte facendo la requisizione degli immobili per metterceli dentro, e, sicuramente, non poteva essere accusato di essere un estremista di Sinistra. Però, purtroppo, la legislazione non consente più nemmeno questo, e io sono per tutelare la proprietà privata, ma prima di tutto, bisogna ricordare che c'è la necessità di garantire a tutti un tetto perché quando ci sono bambini, donne e famiglie intere in questa situazione, credo vada risolto questo problema. E non è corretto nemmeno, come la circolare poi di fatto fa fare, si spezzano le famiglie e si mettono i bambini e le mamme da una parte, e si mettono i babbi o mariti in mezzo alle strade. Quindi, mi sembra veramente che, insomma, se questo è l'atteggiamento del Governo Movimento 5 Stelle – Lega su questa partita siamo ben lontani da risolvere veramente le problematiche della casa. Grazie comunque della risposta, Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Allora, io ho due questioni con due richieste diverse. Do la parola un'unica volta all'Assessore che fa un unico discorso sulla Galleria degli Alberti, una sull'allestimento della mostra, iscritta dal Consigliere Roti, se e quando la Galleria sarà aperta con l'allestimento di tutte le opere della Cassa di Risparmio. E l'altra del Consigliere Alberti che chiede di sapere se è in via di risoluzione la questione relativa ai vincoli sulla collezione. Do la parola

un'unica volta all'Assessore Mangani e dopo ai due Consiglieri per le risposte. Grazie.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ALBERTI RELATIVA ALLA RIAPERTURA TEMPORANEA GALLERIA DEGLI ALBERTI.

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 144/2018

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ROTI IN MERITO ALLA GALLERIA DEGLI ALBERTI, ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA.

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 145/2018

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente e grazie al Consigliere Alberti e al Consigliere Roti. Dunque, parto dalla fine. Come sapete il prossimo fine settimana sarà nuovamente aperta la Galleria degli Alberti, sabato e domenica. Poi, sarà nuovamente aperta, credo almeno se viene rispettata non abbiamo notizie né motivo di temere diversamente, l'8 di ottobre per un'unica giornata. Dopo di che, questo primo allestimento di poche opere, ma estremamente significative, non soltanto per il valore venale per il valore simbolico e anche per il valore all'interno degli ultimi 400, 500 anni della storia dell'arte di questo paese, saranno disponibili, sarà chiusa e nuovamente ne riparleremo nel corso del 2019. Perché? Puccio Di Simone e il Dolci, il Bellini, il Lippi, Bartolini torneranno nel deposito in vista di un allestimento complessivo della Galleria degli Alberti. C'è un progetto che è stato annunciato, ma non certamente dettagliato, nel corso della Conferenza stampa tenuta la settimana scorsa, che prevede la riapertura della Galleria sine die, a tempo indeterminato. Quindi, con una nuova struttura museale, a tutti gli effetti, che comporterà indubbiamente un arricchimento del patrimonio non soltanto del territorio della città di Prato, ma del patrimonio toscano, quanto meno, visto il valore delle 142 opere, se ricordo bene il numero dei pezzi che compongono la collezione. E di questo parleremo nel corso del 2019, perché ovviamente il progetto, che Banca Intesa ha in ordine alla galleria, è un progetto che come tutti i passi compiuti, quanto meno taglio il tempo, a partire dal dicembre 2017, ovvero da quando il Sindaco Matteo Biffoni convocò tutte le parti presso la stanza del Sindaco, un progetto che è seguito passo, passo, singolo rientro per singolo rientro, dalla Sovrintendenza, dal Dottor Andrea

Pessina, dalla funzionaria di zona, la Dottoressa, preziosissima Dottoressa Lia Brunori. Quindi, nel 2019 avremmo una nuova struttura museale a tutti gli effetti in città. E credo che questo sia un motivo di gioia, lasciatemi usare questa parola, per tutti coloro che hanno contribuito a questo percorso, che non è finito, quanto per arrivare alla domanda del Consigliere Alberti, per quanto riguarda i vincoli. Noi siamo ancora in due procedimenti, noi come Comune di Prato siamo ancora in due procedimenti giurisdizionali davanti alla giustizia amministrativa. Uno davanti al TAR Toscana, uno davanti alla Presidenza delle Repubblica. Quello davanti al TAR Toscana è stato incardinato dalla Banca Popolare di Vicenza in liquidazione coatta amministrativa in adempimento di un dovere, che è in capo ai commissari liquidatori nominati con decreto prefettizio, con decreto ministeriale che è quello di massimizzare la massa, per l'appunto, per poter rimborsare nel miglior modo possibile o nel modo meno peggiore possibile i creditori della banca, perché il vincolo, evidentemente, è qualcosa che rischia di incidere sul valore venale dei beni, ed è un ricorso che mira a smembrare quella decisione della Sovrintendenza, che ha detto che la Galleria degli Alberti è una pertinenza del Palazzo degli Alberti. Quel ricorso è stato ovviamente notificato al Comune di Prato come parte contro interessata, come tecnicamente si dice. Il Comune di Prato si è costituito davanti al TAR della Toscana. Non è stata chiesta l'udienza di sospensiva, e quindi siamo in attesa dell'udienza di merito. Il Comune di Prato, richiesto dall'Associazione Amici dei Musei, ha fornito la propria difesa all'Associazione Amici dei Musei, la quale è intervenuta nel procedimento davanti al TAR Toscana a sostegno, perché non aveva una legittimazione in proprio, a sostegno della difesa del Comune di Prato. Successivamente, la stessa liquidazione coatta amministrativa ha fatto un altro tipo di ricorso, ovvero: contro la revoca del vincolo pertinenziale, disposto dalla Sovrintendenza del Veneto, che legava indissolubilmente, scusate, il Bellini a Palazzo Tiene, e quindi un ricorso che mirava a revocare la revoca del vincolo, quindi a ripristinarlo in Veneto, alla Presidenza della Repubblica. Perché alla Presidenza della Repubblica? La spiegazione più semplice, posto che, come dire, non è nostro interesse chiedere un fatto che attiene alla strategia... finisco subito, che molto banalmente sia stato saltato il termine per il ricorso al TAR e che quindi si sia andati alla Presidenza della Repubblica. Il Comune di Prato si è, anche in quel caso, costituito davanti alla Presidenza della Repubblica come parte contro interessata ed anche lì siamo, come dire, in attesa che il procedimento faccia il suo corso perché dopo la notifica e dopo la costituzione in giudizio tutto si è fermato in attesa dei tempi di giustizia. Ad oggi, ad oggi il Dottor Pessina, nel corso della conferenza stampa, è stato piuttosto chiaro quando alla volontà della Sovrintendenza di accompagnare gli enti coinvolti anche nel procedimento giurisdizionale, la stessa Sovrintendenza è parte di entrambi i procedimenti. Ad oggi la Galleria degli Alberti e Palazzo degli Alberti sono una cosa sola in ragione di quel vincolo apposto dagli enti di tutela della Toscana. E il Comune di Prato, e chiudo davvero, ha da un lato

portato avanti la trattativa, o meglio il dialogo ed il confronto con Banca Intesa, Sovrintendenza e liquidazione coatta amministrativa, che continua ad essere proprietaria formalmente della collezione; dall'altro, a partire dall'incontro del dicembre 2017 nella stanza del Sindaco e poi successivamente a quelli tenutesi presso la Sovrintendenza a Palazzo Pitti, ha sempre dichiarato che avrebbe portato avanti la via giurisdizionale. Quindi, questo procedimento è stato fatto, evidentemente, a carte scoperte, come era giusto fare nel nome dell'interesse non certo del Comune e basta come istituzione, ma della città.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Roti, che risponde per la sua domanda e poi al Consigliere Alberti per quella che gli compete. Grazie Consigliere Roti.

CONSIGLIERE ROTI – Sì, grazie Presidente. Sì, ringrazio l'Assessore Mangani per la risposta e per le lusinghiere prospettive che apre rispetto al ripristino di un sistema museale, che Prato aveva fino a pochi anni fa e che, nella storia recente di Prato, come dire, appartiene veramente alla città e alla ricchezza della sua economia che in quegli anni, poi, ecco si riversava nella cultura cittadina. La Pinacoteca degli Alberti, anche per motivi personali, l'ho vista crescere negli anni '80 ed è una ricchezza pratese, una ricchezza toscana. Lì c'è tanto patrimonio di cultura nazionale e mondiale. Io ho vissuto con stupore e con grande tristezza quando nella prima decade del luglio 2013 abbiamo assistito al ratto di quello che rimaneva della grande pinacoteca, perché già alcuni pezzi prestigiosi, come Giovanni Bellini e la tela del Caravaggio erano già stati portati a Vicenza in questa sorta di orgia di potere vicentino. Noi, abbiamo poi assistito a tutto quello che poi è andato in decadenza e in fallimento. E quindi, ecco, ripristinare, abbiamo poi potuto ammirare come dopo un inizio un pochino tentennate di venerdì e del sabato, la domenica c'è stato un vero boom di partecipazione, come se fosse veramente un museo a 360 gradi, pur esponendo soltanto 11 delle oltre 140 copie, certamente sono le 11 o le 12 opere più significative e più ricche della Pinacoteca Pratese, diciamo. E quindi, in questo senso, richiamo ecco e ringrazio l'Amministrazione richiamando ecco l'attenzione a questo patrimonio, che sia restituito fino in fondo alla visibilità e alla cultura pratese. Grazie.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere Roti. Consigliere Alberti, grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, grazie. Mi unisco ai ringraziamenti, che ha fatto il Consigliere Roti all'Assessore Mangani, in particolare anche a tutti gli aspetti tecnici che molto gli competono, visto anche che è un avvocato e quindi questo ha impreziosito anche la risposta della question time, che ho posto, rispetto a tutta quella parte che è, diciamo, l'iter ovviamente che sta facendo la giustizia rispetto a questo importante patrimonio.

Entra il Consigliere Sapia. Presenti n. 26.

Assolutamente soddisfatto, non aggiungo altro rispetto a quello che ha detto il Consigliere Roti, sperando che poi questo, come dire, che la giustizia riesca ad essere, diciamo, nel più breve tempo possibile, come dire, vicina a quello che è un patrimonio inestimabile per la nostra città, per tutti i cittadini. Le mille persone, credo, mi corregga se sbaglio, Assessore, che hanno visitato la Galleria sono la dimostrazione di quanto la città tiene a questa preziosa collezione. Quindi, ecco, la ringrazio per l'aggiornamento e, naturalmente, nei prossimi mesi, magari, se ci sono delle novità, ci tenga informati. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Un'altra question time degli assessori presenti è per l'Assessore Ciambellotti del Consigliere Capasso sulle liste d'attesa per le scuole materne. Come mai si è deciso di aprire due nuovi indi per l'infanzia in un luogo di una scuola materna. Ora, io l'ho letta però. Come mai si è deciso di aprire due nuovi nidi d'infanzia in un luogo di una scuola materna. Al posto, penso, volesse dire al posto. Al posto, eh.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CAPASSO IN MERITO ALLE LISTE DI ATTESA PER LE SCUOLE MATERNE.

(RISPONDE L'ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI)

DISCUSSA CON ATTO 146/2018

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Allora, ringrazio il Consigliere Capasso perché mi dà modo di correggere questo dato, che è un dato probabilmente non hanno chiamato i giornalisti e hanno preso semplicemente i dati da quella che è l'iscrizione unica comunale, che non è l'iscrizione negli asili nido comunali, ma sono i dati delle

iscrizioni di tutti gli asili statali, comunali, paritari del Comune di Prato. Quindi, si parla di 76 bambini, che sono ancora da assegnare, ma prevalentemente nelle scuole dell'infanzia statali, precisamente sono 55 i bambini nelle scuole statali, che, ancora, le direzioni dovranno contattare per optare tra una sezione e l'altra. Quindi, sono non assolutamente bambini esclusi, ma bambini ancora da assegnare dalle scuole statali. Si parla di 34 scuole con oltre 150 sezioni, quindi nemmeno mezzo bambino a sezione. Quindi, il dato diciamo è un dato transitorio, preso dalla graduatoria qualche giorno fa, prima ancora che le scuole statali finissero le loro operazioni. Per quanto riguarda la scuola, quindi diciamo questi rispetto anche ai dati degli altri anni, quando in lista d'attesa c'erano centinaia di bambini, il numero è veramente un numero non preoccupante. Sono bambini in attesa di assegnazione prevalentemente nella scuola dell'infanzia statale, che sono 34 scuole. Quindi, chiaramente, quindici istituti comprensivi con 34 edifici. Quindi, all'interno dello stesso istituto, la famiglia ha scelto una scuola, il dirigente proporrà il posto in altra scuola vicina. Ecco, quindi, sono numeri che sicuramente potranno rientrare.

Perché il Comune ha deciso di aprire due nuovi asili nido e non una scuola dell'infanzia? Perché la scuola dell'infanzia è competenza statale. Se ci fosse stata una lista d'attesa consistente, il Ministero avrebbe dato due sezioni in più, invece di statalizzare quelle comunali. Quindi, è una decisione che ha fatto il Ministero in base ai dati. Noi stessi, un altro anno chiederemo l'aumento delle sezioni statali perché la scuola di Ponzano, che vedrà il trasferimento della scuola Tradii, che è dell'Istituto Comprensivo Cironi, con tre sezioni, potrà accoglierne sei. Quindi, noi chiederemo sicuramente la possibilità di ampliare le sezioni, almeno due, e la stessa cosa succederà a Galcetello, che potrà accogliere una scuola dell'infanzia di due sezioni con un edificio che ne potrà accogliere sei. Quindi, andremo sicuramente a sostenere la possibilità che lo Stato aumenti la presenza delle scuole statali in città, questo sicuramente. Il nostro compito è quello di accogliere le richieste degli asili nido. In questo senso siamo partiti, lo ricordo al Consiglio Comunale, con una difficoltà, all'inizio di legislatura, giugno 2014 avevamo tre asili nido con rispettivamente due, uno, tre iscritti. Con sei bambini non potevamo certo aprire tre asili nido, li abbiamo sospesi con grande dispiacere. In più avevamo circa 60 posti liberi nei rimanenti asili nido. Abbiamo provveduto con la iscrizione aperta tutto l'anno a recuperare i posti rimasti liberi e in più l'anno scorso abbiamo riaperto un nido a San Paolo e quest'anno con grande soddisfazione riapriamo a Maliseti e a Corridori, quindi potenziamo la richiesta senza togliere niente ai posti della scuola dell'infanzia, anzi, il nostro impegno è chiedere, sollecitare lo Stato perché vada nella direzione dell'aumento. Se quest'anno loro non hanno aumentato le sezioni, era perché il dato non era consistente. Poi, insomma, l'ho dimostrato che i dati numerici sono questi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Ciambellotti. Consigliere Capasso per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Grazie.

Escono i Consiglieri Benelli e Pieri. Presenti n. 24.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Grazie Assessore, ovviamente, le questioni servono appunto a questo a fare un attimo chiarezza. Come ho letto questo articolo e come numero, pur rimanendo insomma 76 bambini, ci eravamo un attimo allarmati, però, ovviamente, dalle sue spiegazioni abbiamo capito esattamente com'è la situazione. Quello che lei chiede ho visto che comunque a breve inizierà anche il nuovo anno scolastico, anche se si sta parlando di nidi, scuole materne ecc, visto che comunque è nell'interesse anche del Comune sollecitare lo Stato affinché, come ci ha detto anche rispetto all'anno scorso, aumentino le sezioni, più due, più quattro ecc, insomma da un breve calcolo da questi 76 le sezioni, che ci ha detto lei, rimangono più o meno fuori una ventina di bambini a quanto ho capito, 19 esatto. 19 bambini. Quindi, insomma, vediamo nel giro di, a stretto giro di cercare una soluzione per queste persone che mi rendo conto, a parte l'utilità di frequentare sia il nido che la materna, ma insomma 20 persone, sono 20 famiglie che in questo momento sono in difficoltà. Quindi, ci riteniamo soddisfatti della risposta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei, Consigliere Capasso. Allora, mi rimangono fuori le question della piscina di Via Roma, di Piazza delle Carceri, di Piazza delle Carceri e, scusate, delle aree di crisi a sostegno delle imprese, che sono, che risponde Faggi, ma quando arriva noi si fa rispondere alle question time, va bene? Cioè risponde di sicuro, ma risponde quando arriva.

Avrei bisogno dell'Assessore Barberis perché c'è la prima. Sì, se me lo chiamate. Perché la prima delibera iscritta è la variante al Piano Strutturale. E' una delibera che è anche consequenziale di quella del piano operativo che porteremo lunedì.

CONSIGLIERE MILONE – Presidente, ma...

PRESIDENTE SANTI – Tutte le altre parleremo..

CONSIGLIERE MILONE -...ha dato conferma del suo arrivo o no?

PRESIDENTE SANTI – No, no ha confermato. Sì, sì, sì ha confermato. Faggi. Faggi mi ha detto io arrivo più tardi... no, mi sta chiedendo, il Consigliere Milone mi sta chiedendo per le question time, non per la delibera. Per le question time, quando arriva il Faggi, si tratta le question time del Faggi.

P. 1 – VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE AI FINI DELL’ADEGUAMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE TOSCANA – APPROVAZIONE AI SENSI DELL’ART. 32 DELLA L.R. 65/2014.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 69/2018

Avete bisogno della relazione dell’Assessore Barberis per la variante al Piano? Capasso dice di no. Sì o no? No. Allora, apriamo la discussione comunque. Cioè la discussione è aperta. Se non volete nemmeno discutere si vota, per me. Si va in dichiarazione di voto. Consigliera Sciumbata, Capogruppo Sciumbata dichiarazione di voto per la prima delibera – Variante al Piano Strutturale. Nessuna dichiarazione. Consigliere Milone, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Per Forza Italia, Consigliere Scali?

CONSIGLIERE SCALI – Ci asteniamo, come fatto in commissione. Ci asteniamo, come fatto in commissione.

PRESIDENTE SANTI – Bravissimo, perfetto. Capogruppo Mondanelli, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE MONDANELLI – Ci asteniamo come in commissione.

PRESIDENTE SANTI – Giugni non è in aula. Per il gruppo di maggioranza? Consigliere Carlesi, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CARLESI – Ovviamente, confermiamo il nostro voto favorevole come abbiamo fatto in sede di adozione.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo. Allora, mettiamo in votazione la variante al Piano Strutturale ai fini dell'adeguamento al Piano di indirizzo territoriale. Verificate che quelli che non sono in aula gli toglie il badge. Consigliere Ciardi, mi guarda se i badge degli altri sono inseriti o no, se sono inseriti li toglie, per favore. Alla Pieri glielo ha tolto lo Scali. Perfetto.

Si mette in votazione il Punto n. 1. Si può votare. 17 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

Si mette in votazione... scusate! Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti, diteci voi. Si può andare? Si può votare.

24 votanti, 17 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. Approvata l'immediata eseguibilità. Grazie.

P. 2 – REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI – APPROVAZIONE NUOVO TESTO.

(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

APPROVATA CON DELIBERA 70/2018

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Il Consigliere Milone chiede la relazione. Grazie, Assessore Faltoni.

ASSESSORE FALTONI – Sì, grazie Presidente, grazie al Consiglio. Allora, qui si tratta di un adeguamento importante, anzi un nuovo regolamento perché non è stato possibile operare delle modifiche al regolamento precedente, attualmente vigente, perché si trattava sostanzialmente di un testo molto datato e completamente anacronistico rispetto anche alle novità legislative, che erano state introdotte dal nuovo Codice dei Contratti, il Decreto Legislativo n. 50 del 2016, che hanno reso

sostanzialmente quasi incompatibile che le previsioni anche dei nuovi istituti, anche proprio da un punto di vista di definizione delle fattispecie, all'epoca, appunto, dell'adozione del vecchio Regolamento. Perché abbiamo aspettato fino ad oggi? Anche perché il nuovo Codice dei Contratti, cioè il Decreto Legislativo n. 50 del 2016, dal momento in cui è entrato in vigore, come voi sapete, che ha creato anche notevoli difficoltà perché sostanzialmente rispondeva ad una necessità, ad una norma europea, la normativa europea dava un termine allo Stato Italiano per, appunto, adeguarsi a tutta una serie di discipline entro un data specifica. Era in scadenza quella data e quindi, diciamo, il Decreto Legislativo n. 50 del 2016, comunque doveva essere adottato entro una determinata data, che, voi sapete, arrivò più o meno verso la metà dell'anno e questo mise molto in difficoltà, sostanzialmente tutti gli enti locali, che avevano già avviato tutte le procedure di gara, con indigenza, ovviamente, del vecchio testo appunto del Codice dei Contratti. Alcune gare sono state appunto, si sono dovute rifarle con la nuova normativa, questo anche perché, sostanzialmente, c'è stata un po' una difficoltà anche nella interpretazione delle nuove norme. Sono intervenuti, appunto, non soltanto il Governo e il Ministero con le circolari, ma anche l'autorità di Cantone e poi anche diverse, diciamo, sentenze appunto, che poi hanno un po' chiarito. All'esito, diciamo, di questo, come dire, percorso anche di chiarimento e soprattutto di interpretazione di alcune norme, anche il Comune di Prato ha ritenuto a questo punto, giustamente, di adottare un nuovo regolamento. Questo regolamento, quindi, si propone innanzitutto come uno strumento operativo offrendo, appunto, una disciplina di dettaglio per quegli aspetti che non sono contemplati ovviamente dalla legge, con lo scopo anche di superare eventuali, appunto, come vi dicevo anche prima, dubbi interpretativi e giungere quindi anche ad una uniformità da parte dei vari servizi dell'ente nella adozione, appunto, delle procedure di gara, di affidamento dei lavori e poi di gestione dei contratti, sia per quanto riguarda i lavori pubblici, che naturalmente i contratti di somministrazione di beni e di acquisto di beni e servizi. Si è standardizzato in questo modo tutte le procedure ed è un elemento importante, appunto, e soprattutto per facilitare il lavoro e anche snellire, naturalmente, l'attività dell'ente. Gli aspetti più importanti e di dettaglio, appunto, in qualche modo che caratterizzano un regolamento, che, come vi dicevo, è soprattutto un regolamento tecnico perché riguarda soprattutto le procedure interne.

Alcuni aspetti importanti. Innanzitutto, è un regolamento, si è cercato di fare un regolamento più semplice e più snello possibile. Sono 77 articoli raggruppati in nove titoli. Quindi, abbiamo sfrondato di molto, anche, diciamo, quello che era il vecchio regolamento. Alcuni aspetti importanti: per quanto riguarda la parte relativa agli appalti dei servizi, abbiamo introdotto con l'art. 26, al comma 6, la cosiddetta clausola sociale. La prima parte del comma sintetizza quanto in base anche alla giurisprudenza prevalente può essere previsto dagli atti di gara senza impattare con

problemi, appunto, anche di illegittimità. La seconda parte, ovviamente, che viene verificata caso per caso dai singoli servizi, offre una garanzia indiretta, ovviamente, sia ai lavoratori, che si manifesta ogni qualvolta appunto si rilevi la necessità di garantire sia la qualità del servizio che una maggiore tutela anche dell'utente. Abbiamo poi istituzionalizzato, e questo riguarda invece la parte diciamo relativa ai contratti sui lavori pubblici. Abbiamo istituzionalizzato l'elenco degli operatori economici. Abbiamo individuato tre elenchi: quello per la sezione dei lavori pubblici; quello della sezione per forniture e servizi, servizi attinenti ad architetture ed ingegneria. Questi elenchi, anche se previsti dalla legge, la loro tenuta non è obbligatoria, cioè non è imposta dalla legge, è una facoltà che la legge prevede. La scelta, che noi abbiamo fatto con questo regolamento, è di istituzionalizzarli. E dunque, diciamo, nelle cosiddette procedure a chiamata, ovviamente, invece di effettuare manifestazioni di interesse, che allungano, diciamo, molto spesso anche di diverse settimane, se non di mesi le procedure per l'affidamento dei lavori, con la tenuta degli elenchi, che naturalmente comporta un lavoro ulteriore da parte dei servizi, ma comunque la tenuta degli elenchi, permette appunto di snellire molto le procedure, quelle soprattutto che vanno di valore dai 40 mila a 1 milione di Euro, quindi sono anche tante queste procedure naturalmente, che permettono, appunto, di prevedere diciamo delle gare non aperte, ma anche appunto gare, cosiddette a chiamata. Disciplinate dalla legge e quindi anche dal regolamento.

Abbiamo poi, come vi dicevo, istituzionalizzato, determinato anche diciamo un sistema cosiddetto di chance, appunto, anche nella gestione poi di questi elenchi, ovvero la chiamata dei soggetti avviene secondo una rotazione, naturalmente, prevista dal Regolamento, disciplinata in parte dalla legge. Noi abbiamo scelto, appunto, di istituzionalizzare nel regolamento una modalità che tuteli al massimo sia la trasparenza che la correttezza nei confronti, naturalmente, degli operatori esterni.

Rientrano i Consiglieri Giungi e Pieri. Presenti n. 26.

E in ultimo abbiamo introdotto nel regolamento una norma specifica per l'accesso agli atti. Ovvero, la Legge 241 del '90 e la Legge Madia, prevedono diciamo che per l'accesso agli atti un ente, un soggetto, appunto, un ente istituzionalizzato abbia massimo 30 giorni per poter rispondere e produrre i documenti appunto agli interessati. Con questo Regolamento e soltanto per quanto riguarda le cosiddette procedure di gara, abbiamo dimezzato questi termini: ovvero, nel caso di accesso agli atti, soprattutto dei contro interessati nelle gare, questi potranno avere una risposta da parte dell'ente non più in trenta giorni, ma al massimo in quindici giorni. Questo l'abbiamo ritenuto opportuno soprattutto per tutelare gli interessi anche a fare

ricorso. Ovvero, molto spesso gli atti, i bandi di gara, naturalmente, hanno un termine di ricorsi giurisdizionale che è di 30 giorni. Per facilitare la conoscenza e quindi sostanzialmente per non far fare molto spesso ai soggetti dei ricorsi giurisdizionali un po' alla cieca, diciamo così, perché non sono a conoscenza di tutta la documentazione in tempi congrui, abbiamo deciso, appunto, di introdurre un dimezzamento dei termini rispetto a quello che prevede la norma attualmente. Quindi, diciamo, mi fermo qui. Credo di dover ringraziare naturalmente, soprattutto per il lavoro che è stato fatto, anche di concertazione, perché naturalmente, come vi dicevo, questo è un regolamento, è uno strumento operativo soprattutto per i servizi interni. Quindi, il lavoro, che è stato coordinato dall'Ufficio Gare, ma non soltanto, anche dalla Direttrice, dalla Dottoressa Fedeli, dalla Dottoressa Pinzani, naturalmente che è stato quello soprattutto di gestire e di concordare con tutti i servizi un regolamento che fosse soprattutto uno strumento utile, e non un appesantimento, diciamo, delle procedure, ma un qualcosa che sia utile veramente a snellire le procedure e far procedere con maggiore celerità, naturalmente, il lavoro dell'ente. Quindi, vi ringrazio e credo che sia, diciamo, una delibera che merita un voto favorevole da parte del Consiglio Comunale. Grazie.

Entra il Consigliere Garnier. Presenti n. 27.

Esce l'Assessore Mangani.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faltoni. C'è qualcuno iscritto a parlare?
Si mette in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Assolutamente favorevole. Mi complimento con l'Assessore e anche con il Segretario Generale per l'ottimo e non facile lavoro. Assolutamente favorevole e basta.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sciumbata. Consigliere Milone? Capogruppo Pieri? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Mondanelli? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Giugni? Capogruppo La Vita? Per il gruppo di maggioranza? Nessuna dichiarazione.

Si mette in votazione il regolamento per la disciplina dei contratti. Approvazione del nuovo testo. Noi siamo pronti. È entrata la Consigliera Garnier, aspettiamo che sia inserita. È inserita? Sì.

Si può votare. 17 favorevoli, 10 astenuti, nessun contrario. Approvata.

Non c'è l'immediata eseguibilità. Metto l'immediata eseguibilità? Si mette l'immediata eseguibilità su indicazione del Segretario Generale. Quando siete pronti, noi siamo pronti. Perché per farla entrare in vigore dal primo del mese. Noi siamo pronti.

17 favorevoli, 10 astenuti, è approvata l'immediata eseguibilità.

Allora, si comincia con le interrogazioni.

Do la parola al Consigliere Scali per quanto riguarda la situazione dell'archivio generale. Dopo, risponde l'Assessore Barberis. Grazie Assessore e grazie Consigliere Scali.

P. 23 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SCALI RIGUARDANTE LA SITUAZIONE DELL'ARCHIVIO GENERALE.

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 147/2018

CONSIGLIERE SCALI – Grazie. La domanda è abbastanza semplice. Che tipo di intervento è stato realizzato?

PRESIDENTE SANTI – Assessore Barberis, grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora leggo la risposta in modo tale cerco di essere il più possibile, tanto è una risposta brevissima, almeno siamo sicuri che leggo le risposte esatte degli uffici. Allora, quindi, la proprietà, per quanto riguarda gli interventi che ha fatto? Gli interventi, in concreto, ha fatto i seguenti provvedimenti di manutenzione: il posizionamento di guaina impermeabile sulle porzioni di tetto intorno ai lucernari, dalle quali si presume provenissero le infiltrazioni d'acqua presenti negli spazi sottostanti. Cioè hanno messo la guaina. Prima cosa.

Seconda cosa. Rimozione dei teli oscuranti posizionati a suo tempo attorno ai lucernari, che impedivano il corretto deflusso delle acque.

Poi, il tema del deposito dell'acqua. La proprietà è stata messa a conoscenza della perdita d'acqua proveniente dal deposito dell'acqua per le pompe antincendio, tanto che la stessa ha provveduto alla sostituzione del suddetto deposito, il quale è comunque un serbatoio di riserva. Il sistema di funzionamento dell'impianto antincendio primario è rimasto sempre attivo e funzionante.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Tre minuti.

CONSIGLIERE SCALI – Sì, grazie della risposta. È stata sufficientemente esaustiva. Lo facevo anche per sollecitare un po' l'interesse sull'Archivio Generale, se ci fosse la possibilità magari un giorno di parlarne, mi farebbe piacere.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Scali. Do la parola alla Consigliera Garnier per l'interrogazione all'Assessore Biancalani sul nuovo ospedale S. Stefano. Grazie, Consigliera.

P. 25 – INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA GARNIER SUI DISSERVIZI AL NUOVO OSPEDALE SANTO STEFANO.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 148/2018

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie, buonasera a tutti. Allora, la leggo perché è importante.

Allora, come tutti ormai sappiamo il nuovo Ospedale S. Stefano non è all'altezza come numeri di posti letto di sopperire alle esigenze del territorio pratese.

CHE il parcheggio a pagamento è un altro problema del nuovo Ospedale S. Stefano e che ad oggi non è stata istituita un'area con parcheggio gratuito.

CHE purtroppo ci sono diversi disservizi all'interno del nuovo Ospedale S. Stefano, tra i quali il mancato funzionamento delle televisioni in diverse stanze dei vari reparti, l'impossibilità di comunicare telefonicamente con l'esterno, perché il collegamento wi-fi fornito dalla struttura è quello del Comune di Prato al quale si può avere accesso mediante l'invio di SMS con tanto di password, che non perviene

mai per mancanza di linea telefonica. La mancanza di una banca e addirittura anche dello sportello bancomat. La mancanza di una edicola.

Quindi, pongo le seguenti domande all'Assessore:

- Quando inizieranno i lavori per la nuova palazzina, che verrà costruita vicino al nuovo Ospedale S. Stefano.
- Se c'è la possibilità di un'area dedicata a parcheggio gratuito.
- Perché non è possibile riparare i televisori presenti all'interno delle stanze.
- Perché non è possibile attivare un servizio di telefonia mobile diverso da quello fornito al Comune di Prato.
- Perché non è possibile aprire la filiale di una banca o almeno installare uno sportello bancomat.
- Se è già stato previsto o bandito un nuovo bando per la gestione dell'edicola.
- Che cosa intende fare lei in qualità di Assessore.

Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. La parola all'Assessore Biancalani.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. Anch'io faccio come l'Assessore Barberis rispondo alle sette domande, rispondo come dire per punti scritti, almeno cerco di essere assolutamente più preciso possibile.

Quindi, la prima domanda: quando inizieranno i lavori per la nuova palazzina. Direi che in questo campo è sempre difficile dare delle notizie molto precise, però direi che allo stato attuale, al momento attuale si stima che i lavori del nuovo ospedale Santo Stefano dovrebbero iniziare, diciamo, nel 2019.

Se c'è la possibilità di un'area dedicata a parcheggio gratuito. Questo, come più volte è stato ribadito anche in questo Consiglio Comunale, il parcheggio è un servizio gestito direttamente dal concessionario e non prevede posti gratuiti ad eccezione dei disabili. L'Azienda, però, ha comunque instaurato una convenzione per posti gratuiti per diverse categorie di pazienti fragili, per esempio chi frequenta la dialisi,

l'oncologia, i donatori di sangue ecc. Quindi, su richiesta logicamente, che deve essere motivata e provata, ci sono anche dei posti gratuiti per alcune categorie.

Perché non è possibile riparare i televisori presenti all'interno delle stanze. Cioè, in realtà, purtroppo, debbo dire non è l'unico caso per cui queste cose succedono in città, ma ci sono anche delle persone che commettono atti, diciamo, veramente riprovevoli. Uno tra questi è quello anche dei televisori perché i televisori, in realtà, vengono continuamente riparati, anche se i guasti, dovuti ad uso intenso, è inevitabile che continuino a verificarsi. E soprattutto, e soprattutto, lo dico tre volte, e soprattutto c'è chi porta via, diciamo, i telecomandi, in realtà. Quindi, sicuramente, purtroppo, il più delle volte non è che il televisore è guasto, ma, purtroppo, bisognerà trovare un sistema perché persone, diciamo, non portino via cos'hanno di loro proprietà.

Perché non è possibile attivare un servizio di telefonia mobile diverso da quello fornito dal Comune di Prato. Allora, in realtà, il servizio fornito dal Comune di Prato non comprende la telefonia mobile, bensì, come giustamente lei però diceva nel suo intervento, un servizio di wi-fi, che il Comune ha messo a disposizione degli utenti gratuitamente, per tutta la città, chiedendo la possibilità di utilizzare i dispositivi aziendali.

Poi, perché non è possibile aprire la filiale di una banca o almeno installare uno sportello di bancomat. Premesso come più volte già abbiamo detto, detto anche stasera, che tutta l'area commerciale, essendo il nuovo ospedale costruito in project financing, è di pertinenza del concessionario, pur rimanendo una priorità richiesta dalla nostra azienda, non sono state trovate da parte di quest'ultima adesioni o manifestazioni di interesse da parte di banche ad aprire nuove filiali presso l'ospedale. Perché, come voi sapete, c'è stata aperta la filiale, prima c'era la filiale della Cassa di Risparmio nel vecchio ospedale. Poi, il Banco Popolare di Vicenza aveva aperto la filiale all'interno del nuovo ospedale. Poi, per scelte aziendali, dopo il passaggio a Banca Intesa è stato chiuso anche questo sportello e, al momento attuale, non ci sono manifestazioni di interesse da parte di alcuna banca per aprire uno sportello all'interno dell'ospedale.

Poi, se è stato previsto o bandito un nuovo bando per la gestione dell'edicola. La temporanea chiusura dell'edicola, anche questa debbo dire è una questione molto nota. Io, tra l'altro, sono stato protagonista anche di scontri, direi, soprattutto con il concessionario, perché se vi ricordate l'edicola era gestita da una cooperativa di disabili nel vecchio ospedale e noi abbiamo più volte come Amministrazione e anch'io personalmente mi sono adoperato perché nel nuovo ospedale, insieme anche ad altri, mi ricordo con precisione, cioè ci siamo adoperati perché francamente questo potesse rimanere a coloro che l'avevano gestita nel vecchio ospedale perché dava un lavoro intanto a disabili e poi faceva un servizio.

In realtà, il concessionario è andato avanti. Sono stato minacciato anche di prendere una denuncia perché avrei favorito senza fare il bando i disabili. Comunque, a parte questo, la temporanea chiusura dell'edicola è avvenuta per motivi non dipendenti dal...

PRESIDENTE SANTI – Sì, chiuda Assessore.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, vado a chiudere sì. E comunque essendo anche questa dipendente dal concessionario, siamo già stati informati che sono in corso le procedure per l'acquisizione delle varie autorizzazioni amministrative comunali per l'affidamento della nuova gestione che, come certamente voi sapete, avete letto sulla stampa, l'edicola era stata riaperta attraverso un bando fatto dal concessionario, ma poi si sono verificate delle vicende, diciamo, per vie giudiziarie, diciamo così, senza entrare nel merito, che hanno obbligato alla chiusura la nuova edicola.

Infine, cosa si intende fare per arginare questi disservizi? La nostra azienda, dice il Direttore Generale, Morello, sebbene si tratti di disservizi di cui, per la maggior parte, non ha responsabilità diretta, monitora e sollecita costantemente la soluzione degli stessi. Concludendo, direi che alcune problematiche, che la Consigliera Garnier ha tirato in avanti, sono problematiche diciamo note e che sono legate al discorso del concessionario. Quindi, che coinvolgono, sì, sicuramente, l'azienda sanitaria, ma sicuramente sono, come dire, collegate ad un ragionamento con cui è nato il nuovo ospedale e gli altri tre ospedali, che sono stati realizzati con lo stesso sistema nella Regione Toscana.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie Consigliera.

Entra il Vice Sindaco Faggi.

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie Assessore. Allora, le sue risposte, riguardo alle mie sette domande, sono state davvero puntuali, lei ha risposto perbene a tutte devo dire che posso considerarmi soddisfatta riguardo alle sue risposte. Però, non sono soddisfatta in generale, perché comunque questo rimpallo continuo al concessionario, e quindi facciamo nome e cognome, a GESAT, che è la società che gestisce poi tutti

e quattro ospedali della Regione, forse era bene pensarci un po' prima, che poi comunque avendo un concessionario ci sarebbero stati tutti questi problemi con questo project financing. Senza dire che il problema del parcheggio, che comunque in altre precedenti question time, lei mi aveva fatto notare che c'erano pochi ospedali in Italia che avevano il parcheggio gratuito, cosa che poi, in realtà, non è vera perché ci sono diversi ospedali in Italia, invece, che hanno il parcheggio gratuito. Però, le posso dire che la stessa amministrazione, anzi no un'altra città come Pistoia, dove comunque l'ospedale è sempre gestito dal concessionario GESAT, il Sindaco di Centro Destra ha disdetto il contratto con GESAT e quindi creerà 180 posti gratuiti. Lucca, non ha mai firmato questo contratto invece con GESAT e, invece, noi che siamo stati più bravi l'abbiamo firmato. Questo per quanto riguarda il parcheggio.

Entra il Consigliere Benelli. Presenti n. 28.

Per quanto riguarda poi tutti gli altri disservizi, è vero che la gente si porta a casa il telecomando, ma le posso assicurare che per svariati motivi, purtroppo, sono stata parecchie volte in ospedale e ho visto che anche a distanza di 15 giorni, la stessa persona, ricoverata nello stesso reparto, seduta, sdraiata nello stesso letto, nessuno era venuto a fare la manutenzione del televisore. Quindi, voglio dire, non è che questo si è portato a casa lui il telecomando. Se l'erano portato a casa, forse, 20 giorni prima, ma nessuno è andato a sistemarlo. E lei sa meglio di me, anche perché è un medico, che quando si è in ospedale tante volte anche un pochino di televisione fa piacere. Quindi, secondo me, Morello ha fatto bene a dire che comunque sono tutti disservizi, che lui ne è a conoscenza e che quindi risollecita. Cerchiamo, però, di migliorare perché, comunque, chi va in ospedale non è mai contento.

Per quanto riguarda poi il discorso dell'edicola, allora è vero prima era stata data ad una cooperativa di disabili, poi ci sono state le vicende giudiziarie, che hanno caratterizzato la nuova gestione, che era stata data ai soggetti, insomma, che poi hanno avuto dei problemi, mettiamola così, però sta di fatto che ad oggi è tutto fermo. Anche qui sempre colpa del concessionario, che però si rimbalza sempre sui cittadini e che, alla fine, non hanno... (VOCI FUORI MICROFONO)... eh? Sì, ora è riaperta, però è stata chiusa per mesi, voglio dire. Cioè, voglio dire, non è che stata, è stata aperta l'altro giorno.

Il discorso della banca, stesso discorso, allora prima c'era la Cassa di Risparmio, poi c'era Banca Popolare, poi la Banca Popolare è stata assorbita nella Banca Intesa, anche in questo caso...

PRESIDENTE SANTI – E chiude.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, sì, chiudo. Anche in questo non c'è la possibilità di avere uno sportello bancomat quando in tutti gli ospedali, sfido a trovarmi un ospedale, in tutta Italia, anche piccolissimo, che non ci sia uno sportello bancomat. Quindi, voglio dire, stiamo sottostando completamente ad una gestione della sanità da parte della Regione Toscana assolutamente fallimentare per quanto mi riguarda e, per di più, siamo sotto scacco da parte del concessionario. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Do la parola alla Consigliera La Vita, al Capogruppo La Vita per la situazione delle morosità degli assegnatari agli alloggi popolari. Risponde l'Assessore Biancalani. Grazie Consigliera La Vita.

P. 26 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LA VITA IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELLE MOROSITA' DEGLI ASSEGNATARI DI ALLOGGI POPOLARI.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 149/2018

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Questa interrogazione nasce da una richiesta di accesso agli atti, che ho fatto agli uffici, per verificare lo stato di morosità degli alloggiatari degli alloggi popolari, poiché, come tutti noi sappiamo, purtroppo la situazione case ed alloggi a Prato è disastrosa nel senso che gli alloggi popolari non bastano, non sono sufficienti per soddisfare tutte le richieste e quindi, più volte in commissione, anche alla presenza del Presidente dell'EPP avevamo, appunto, io ho chiesto di intensificare i controlli al fine di verificare se ci fosse qualcuno che non aveva più diritto, oppure che occupava lo spazio magari essendo moroso. E sono venuti fuori, devo essere sincera, dati un attimino sconcertanti perché la morosità è molto alta, molto, molto alta. Chiaramente c'è da distinguere questo lo dovrebbe fare, appunto, il Comune e lo dice anche la legge regionale, c'è da distinguere tra chi è moroso perché non ha proprio possibilità di pagare anche quel poco bassissimo canone di locazione, che dovrebbe, insomma, dare al Comune, oppure chi è moroso perché fa, semplicemente, il furbetto. E, devo dire, che a nostro avviso i controlli sono, al momento, assolutamente insufficienti forse perché le

persone, che si occupano di fare questi controlli, sono in numero insufficiente rispetto alla mole di lavoro. Comunque, vado a leggere l'interrogazione.

CONSIDERATO CHE dai dati ottenuti appunto dall'accesso agli atti dove ho chiesto i dati relativi alle morosità degli assegnatari di alloggi di edilizia pubblica al 31 dicembre 2017.

CONSIDERATO CHE dai dati ottenuti emerge un grave e persistente fenomeno di morosità dei canoni di locazione e delle spese condominiali. In particolare, al 31 dicembre, gli assegnatari morosi risultano essere 277 per un valore totale di morosità, tra canoni di locazione ed oneri condominiali che supera il milione di Euro. Quindi, è una cifra esagerata.

Questa situazione richiede un intervento di ripristino della legalità prima che diventi di fatto impraticabile qualsiasi ipotesi di rientro delle somme dovute, perché aspettare un mese, due mesi, tre mesi, quattro mesi, c'è gente che addirittura non pagava da un anno e mezzo, è chiaro che poi recuperarli diventa quasi impossibile, diciamo.

Molte persone attendono l'assegnazione di un alloggio di edilizia pubblica, vista la maggiore richiesta rispetto al numero di alloggi disponibili.

Ai sensi della Legge Regionale 96 del 1996, che disciplina l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia pubblica, nei casi di morosità superiore a sei mesi, ad eccezione, appunto, come dicevo prima, dei casi particolari previsti dall'art. 30, comma 4, che restano comunque in carico ai servizi sociali, ovvero le persone che sono riconosciute dal Comune di Prato impossibilitati a pagare il canone di locazione, ai sensi di questa legge il Comune dichiara la decadenza dell'assegnazione, risolvendo di diritto il contratto di locazione e imponendo un termine per il rilascio dell'alloggio (art. 35, comma 4, lettera d)).

Quindi, si interroga il Sindaco per sapere:

quali sono le ragioni per le quali l'Amministrazione non sia intervenuta prontamente negli ultimi anni per gestire la suddetta situazione di morosità dei canoni degli alloggi popolari.

Per quali motivi si interviene come prevede la legge, disponendo la decadenza degli assegnatari morosi che, pur avendo adeguate risorse economiche, non adempiono al pagamento dei canoni di locazione e del condominio, permettendo così di assegnare tali unità immobiliari a quanti sono in graduatoria da anni.

Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. La parola all'Assessore.

Rientra il Consigliere Longo. Presenti n. 29.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie. Anche per chiarire alcuni discorsi, che sono stati fatti, presentati dalla Consigliera La Vita. Intanto, vorrei fare alcune precisazioni a questo Consiglio, che credo ne sia comunque a conoscenza. Intanto, vorrei dire questo, lo dico a tutti: le morosità sono in diminuzione negli ultimi anni rispetto al passato. Quindi, questo, intanto, è un primo dato. Sui numeri non si può discutere, si può discutere sulle idee, ma non sui numeri. Le morosità sono in diminuzione e i controlli vengono fatti invece, contrariamente a quanto si dice da qualche anno, vengono fatti con una maggiore intensità, tant'è, tant'è, l'ho detto prima nell'intervento, che ho fatto, quando è intervenuto il Consigliere Carlesi, tant'è che spesso, e mi dispiace dirlo, scusate, ma prima o poi farò anche nomi e cognomi perché è giusto che sia così, tant'è che spesso mi vengono, dopo che sono stati fatti i controlli, i controlli sono stati fatti più del passato, cosa succede? Che ora ci si lamenta perché si fa i controlli e perché gli diamo lo sfratto. E questo è inaccettabile, perché delle due l'una: o si fa queste cose, quando si fanno, poi, mi dispiace che mi venga gente a cercarmi per dire: mah, il lupo cattivo è arrivato e fa queste cose, che non dovrebbe fare. Quindi, questo per dire le cose con il loro nome e cognome e per dire la verità. Quindi, vorrei dire comunque che i controlli vengono fatti con assoluta assiduità rispetto al passato.

Le morosità, che lei citava, che logicamente sono veritiere, in realtà non sono dovute al fatto che la gente non ha pagato il canone di locazione. Cioè nella cifra che lei, è una cifra considerevole, lei ha citato, sono comprese non solo, cioè sono compresi i canoni di locazione, che non sono stati pagati, più, diciamo, le eventuali multe, chiamiamole così, che vengono effettuate per il ritardo nel pagamento, che sono una cifra assolutamente considerevole.

Però, detto questo, e questo lei lo dovrebbe anche sapere perché in passato se n'è parlato anche in commissione, però detto questo, detto questo, debbo dire che effettivamente un po' di morosità esiste tuttora. Noi abbiamo sul piatto però due problematiche: o si sfratta tutti coloro in maniera brutale, che si trovano in morosità e poi ce li ritroviamo in qualche maniera e in maniera diversa perché poi, comunque, dobbiamo provvedere.

Però, per rispondere compiutamente alla sua domanda, alla sua domanda, cioè alle sue due domande, vorrei essere preciso e vorrei dirle questo: che la situazione della morosità, come definita nella risposta alla sua richiesta di accesso, è stata affrontata

nei vari anni pervenendo alle seguenti due situazioni: 169 assegnatari morosi hanno in corso un piano di rientro delle morosità, cioè sono stati fatti degli incontri con questi 169 affidatari e abbiamo concordato un piano di rientro di queste morosità. A volte si tratta di piccole morosità, a volte si tratta, effettivamente, anche di morosità anche importanti, anche qualche migliaia di Euro.

104, invece, assegnatari morosi sono oggetto, in questo momento, di verifiche socio-economiche. Pertanto, a conclusione delle stesse saranno intraprese le opportune procedure per l'adozione di provvedimenti di decadenza dall'assegnazione dell'alloggio. Invece, nel caso in cui sussistano le condizioni saranno adottate azioni di sostegno sia attraverso piani di rateizzazione per il rientro dalle morosità da parte di E.P.P, sia nel caso di soggetti privi di un reddito sufficiente per garantire il pagamento dei canoni e del condominio attraverso l'erogazione di contributi da parte dei servizi sociali del Comune. Cioè noi abbiamo anche verificato, per dirla in termini più chiari, che persone, che si sono trovate in morosità, in realtà non erano in grado, fatta una verifica direi abbastanza puntuale, e questo grazie, soprattutto, come dire, alle moderne tecnologie che ci permette, facendo degli incroci, più facilmente di arrivare a fare dei controlli, per essere sinceri, rispetto al passato. Quindi, questo ci dà maggiori possibilità di essere precisi e puntuali. Abbiamo visto comunque che le persone non erano in grado di pagare. Per cui, praticamente, la morosità viene a carico dei servizi sociali. Quindi, è il Comune stesso che va a pagare queste cifre all'EPP. E la cifra, come voi benissimo sapete, ne abbiamo più volte parlato... (INTERRUZIONE)... vado a conclusione, è una cifra abbastanza importante ed è aumentata. E poi, in seguito a questo, vorrei dire anche che per quanto riguarda gli alloggi popolari, avendo una scarsità di numero di alloggi popolari, gran parte della spesa, va impegnata anche sull'emergenza alloggiativa, per cui abbiamo quasi raddoppiato la spesa. Quindi, in realtà, pur evidenziando delle criticità, però ci troviamo delle criticità, a fronte delle criticità, ci troviamo a fronte di persone che hanno difficoltà economiche, che hanno in casa degli anziani, che hanno in casa dei disabili ecc, per cui non siamo a trattare materiale così cartaceo, siamo a trattare di persone e come persone quindi le cose vanno affrontate con serenità, con giudizio, tranquillo e sereno perché credo che questo sia un argomento, effettivamente, molto delicato e va trattato con assoluta serenità perché non possiamo... (INTERRUZIONE)... non possiamo mettere nel mezzo di strada persone che non sono in grado poi di non sapere come fare ad arrivare la sera, o comunque ci ricascano in maniera diversa addosso. Ecco, io, l'unica cosa, e le dico la verità, che mi auguro, noi abbiamo 169 piani di rientro e facciamo il controllo su 108 morosi. Sono state spedite in questi giorni lettere proprio per quanto riguarda, per attenersi a quanto dice la Legge Regionale, la Legge del '96, per quanto riguarda sicuramente gli sfratti. Ecco, io mi auguro, sinceramente lo dico a tutto il Consiglio, che poi di non avere la fila di coloro che mi vengono a dire come mai mandate le lettere in

sfratto, perché sennò delle due l'una, bisogna decidere come fare. Una cosa è certa: che noi, comunque, chi si trova in difficoltà cercheremo sempre di andargli incontro, di andargli incontro e di cercare di risolvere le loro situazioni spesso, spesso molto, molto difficili.

Esce il Consigliere Carlesi. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti al Capogruppo La vita per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, non sono assolutamente soddisfatta. Allora, Assessore, io, la sta riportando su un piano che sul quale non l'ho portata assolutamente io perché ho fatto distinzione subito. Come dice la legge regionale, perché esiste una legge regionale, che tutti dobbiamo rispettare, va capito se è una morosità incolpevole, ovvero la persona che è morosa non ha nemmeno un euro per campare e quindi a quel punto è chiaro che non può permettersi di pagare nemmeno un canone di 30 Euro; oppure se è morosità colpevole, ovvero i suddetti furbetti che, a fronte di scarsi controlli, si approfittano diciamo delle tasse dei cittadini, che servono appunto, per mantenere gli alloggi popolari per chi ne ha bisogno, e rimangono lì a non pagare un affitto che potrebbero pagare e non vengono mandati via. Allora, è su questi che dobbiamo intervenire. È chiaro che non dobbiamo intervenire su chi non ha la disponibilità economica di permettersi nemmeno 30 Euro al mese, ma gli uffici comunali servono a questo. Gli uffici comunali, in base alla legge regionale, dovrebbero andare a controllare questi 277 morosi, che non sono pochi, sono una enormità, si sta parlando, appunto, di 1.000.000 di Euro, che è una cifra enorme, comprensiva di multe, di quello che vuole, però è una cifra enorme, e gli uffici pubblici dovrebbero fare questo. Io ho parlato con gli addetti che ci lavorano, sono due persone, mi sembra se non sbaglio. È chiaro che faranno tutto il possibile che possono fare, però, allora, Assessore, io l'ho già detto varie volte in commissione, mettetevi al tavolo con l'Assessore Toccafondi, cercate di riorganizzare un attimino i carichi di lavoro di tutto il palazzo comunale, e in uffici, dove hanno un carico di lavoro magari minore, li spostate e li mandate a lavorare nell'ufficio che devono fare questi controlli sugli alloggi popolari.

Perché, altrimenti, cioè non va bene, non è una cosa assolutamente civile che delle persone, che possono permettersi di pagare un affitto stiano negli alloggi popolari, quando abbiamo una lista di attesa di persone disperate. Questo è il concetto.

Quindi, io, che siano in diminuzione, sono contenta, non oso immaginare com'era prima la situazione se adesso è in diminuzione. Però, Assessore, io non mi posso dire soddisfatta e non le posso nemmeno dire bravo, perché comunque la morosità dovrebbe essere a zero, a zero dovrebbe essere la morosità. Non si può parlare di 1 milioni di Euro di morosi, di persone che occupano degli alloggi popolari, che sono di tutti noi. Cioè non esiste che ci sia persone che si approfittano di questa situazione e di un Comune che aiuta, di cittadini che aiutano persone che hanno bisogno. Detto questo, e concludo, io, e glielo ho più volte detto in commissione, e su questo ci sono i verbali che può testimoniare, da parte mia, se verranno fatti degli sfratti di persone che non hanno diritto di rimanere lì perché vengono riconosciute, assolutamente autonome da un punto di vista economico, io non condannerò mai nessuno perché è giusto che venga dato lo sfratto dagli alloggi popolari da una persona che può permettersi di pagare e non paga. Per come la vedo io e per come la vediamo noi. Chiaramente, non bisogna mettere in mezzo ad una strada una persona che ha dei problemi economici... (INTERRUZIONE)... Presidente, io concludo, solo cinque secondi perché poi ho fatto anche un altro accesso agli atti per rendermi conto un attimino della situazione e ho chiesto quanti sfratti erano stati fatti dal 2014: roba da, io lo dico, da vergognarsi. Perché nel 2014 sono stati fatti 4 sfratti. Nel 2015 2, nel 2016 nessuno, nel 2017 tre decadenze, ma non sfratti, e nel 2018 due pronunce di decadenza. Cioè non è possibile, a fronte di tutti questi morosi, non avere fatto nemmeno uno sfratto. Questo lo dico. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera La Vita. Allora c'ho l'Assessore... scusi Consigliere Napolitano, c'ho l'Assessore Faggi che risponde con i tempi delle question time, quindi rapidamente alle question. Dopo di che sono arrivati i familiari di Ilaria e quindi, come detto in Conferenza Capigruppo, affrontiamo immediatamente l'ordine del giorno di Ilaria.

Quindi, allora la prima question time è iscritta dal Capogruppo Milone sulla piscina in Via Roma. Di conoscere i tempi per reperire le risorse e per poter poi portare avanti le attività delle associazioni e per quanto riguarda la piscina di Via Roma. Do la parola all'Assessore e poi al Capogruppo Milone. Grazie Assessore.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE IN MERITO ALLA PISCINA DI VIA ROMA.**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)****DISCUSSA CON ATTO 150/2018****Entra l'Assessore Alessi.****Entra il Consigliere Longobardi. Presenti n. 29.**

VICE SINDACO FAGGI – Allora, grazie Presidente. Intanto, mi scuso con tutto il Consiglio e con i cittadini per il ritardo, ma era dovuto ad un impegno istituzionale, e, tra l'altro, io poi dovrò andare via per un ulteriore impegno istituzionale. Allora, per quanto riguarda la question time del Consigliere Milone, credo sia opportuno riepilogare il percorso e a che punto siamo. A metà maggio è stato comunicato agli uffici, nel momento in cui il pallone veniva, il pallone che copre la piscina di Via Roma, da 50 metri, veniva comunicato agli uffici dell'Amministrazione Comunale che uno dei motori si era definitivamente rotto, quindi era impossibile procedere alla riparazione. Quindi, da questo punto di vista, sono partiti due percorsi: uno legato all'individuazione delle risorse, che ha, per i preventivi che erano stati richiesti ammontavano a circa, in un range che andavano tra i 30 e i 35 mila Euro a seconda delle specifiche tecniche. Specifiche tecniche, che dovevano essere garantite dagli uffici dell'Amministrazione Comunale a vari livelli, coinvolgendo per l'ulteriore innalzamento, quindi per la stagione '18 e '19, gli uffici della manutenzione, dei lavori pubblici e dello sport, onde anche evitare l'incresciosa situazione, che era avvenuta nell'anno precedenti, rispetto al vento che aveva fatto crollare il pallone. Quindi, è stato fatto un percorso di individuazione delle risorse, che sono state allocate nel Bilancio dell'Ufficio dello Sport per Euro 36.000 e, parallelamente, nella prima data utile, che quindi è stata la data legata all'assestamento di Bilancio a luglio, ora non ricordo la data, mi sembra all'incirca a fine luglio, guardo la Dottoressa Palmieri, parallelamente è partita una analisi tecnica importante, anche coinvolgendo le competenze ingegneristiche per capire quali prescrizioni fossero necessarie per evitare un crollo causato dal vento. Percorso che è terminato i primi di settembre, è stata data al C.G.F.S, che farà l'acquisto per la straordinaria manutenzione, e noi restituiranno le risorse, nella data, se non erro, nella data di questa settimana, il 10 e l'11 di settembre. Quindi, a questo punto, siamo in attesa dell'arrivo del motore, che poi sarà montato. Il costo del motore è pari a 29 mila Euro più IVA, i soldi ci sono. E il montaggio del pallone, nel momento in cui arriverà il motore, almeno per quanto mi riguarda, per quello che c'è stato detto dalla

ditta, dovrebbe avvenire nel giro di due giorni. Quindi, questo significa che, ed è molto, dal nostro punto di vista ci rendiamo conto dei disagi e delle difficoltà, che dovranno affrontare le società per queste settimane. La data presunta e credibile è quella che ho anche esplicitato sul giornale e che avevo anche comunicato alla società il giorno precedente, intorno al 10-12 di ottobre. Se l'azienda porterà il motore prima, e noi stiamo facendo delle pressioni in questo senso, evidentemente il motore sarà montato prima. Nel caso in cui ci siano delle difficoltà dovute alla stagione, come è presumibile, ci dobbiamo attrezzare utilizzando gli spazi acqua nelle altre nostre sei piscine, in accordo con C.G.F.S, con cui ho parlato ieri, e quindi in questo caso è, Consigliere, una interlocuzione verbale, che ancora non è stata formalizzata, ma, appunto, C.G.F.S per trovare la soluzione che possa garantire alle nostre società di avere meno disagi possibili. Il tempo necessario per arrivare a questo percorso, lei conosce i tempi, le modalità del Consiglio, dell'Amministrazione Pubblica, sono stati tempi necessari. Quindi, l'Amministrazione si è mossa subito, cercando di trovare innanzitutto le risorse, cosa non banale a metà anno, e poi strutturare un percorso tecnico, che potesse assicurare la maggior sicurezza possibile per quanto riguarda la copertura di Via Roma.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. Capogruppo Milone, tre minuti per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – No, che sia stato esaustivo, non c'è dubbio, il Vice Sindaco, però si rende conto della carenza e della capacità organizzativa, che è venuta meno in una situazione del genere? E' da maggio che, praticamente, il motore non va e voi aspettate i famosi iter burocratici? Io lo capisco: date l'incarico a uno, questo dorme, si dà l'incarico ad un altro, questo si prende i suoi tempi. Però, ci sono centinaia di ragazzi, varie società sportive che a settembre iniziano l'attività. Poi mi fa ridere, Vice Sindaco, guardi, e qui mi consenta mi fornisce quasi una sosta di assist, ma nel Bilancio Previsionale, per lo sport, c'erano un po' di soldini che avete messo o no? O li avete buttati tutti nel futuro campo di patate che sarà il Lungo Bisenzio? Cioè nel Lungo Bisenzio sono stati buttati 800 mila Euro! 800! Per farne cosa? Perché adesso verificheremo che cosa succederà con il Lungo Bisenzio. Cioè non si trovava, non c'erano in Bilancio 35 mila Euro per un motore? Ma stiamo scherzando, veramente? Si è dovuto fare una variazione di Bilancio. Che io sappia ad inizio dell'anno c'è un Bilancio di Previsione. Per ogni settore sono previste delle risorse.

VICE SINDACO FAGGI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE MILONE – No, no! No non so!

PRESIDENTE SANTI – Vice Sindaco!

CONSIGLIERE MILONE – Quei soldi come sono stati fatti buttati, caro Vice Sindaco.

PRESIDENTE SANTI – Vice Sindaco, può parlare dopo. Può parlare dopo.

CONSIGLIERE MILONE – I soldi e la realtà è questa che ci sono..

PRESIDENTE SANTI – Può parlare dopo, voi non c'entrate niente.

CONSIGLIERE MILONE -... fino a fine ottobre...

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Tropepe!

CONSIGLIERE MILONE – Per favore!

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Tropepe, per cortesia!

CONSIGLIERE MILONE – Ma stia zitto! Stia zitto! Sto parlando io! Nessuno la interrompe! Cioè fino ai primi di novembre...

PRESIDENTE SANTI – Dopo puoi parlare.

CONSIGLIERE MILONE – No, io non l’ho interrotta. Sono stato fin troppo corretto a stare zitto. Aspetto al replica per parlare. Quindi, fine ottobre, se tutto va bene, entrerà in funzione, verrà questo motorino. Lo verificheremo. Cioè questi dovranno ovviamente trovare altri spazi dove andare a fare l’attività. Ulteriori disagi che verranno creati ad uno sport...

PRESIDENTE SANTI – Silenzio!

CONSIGLIERE MILONE -... che presentano migliaia di frequentatori. Bravi! C’è una capacità organizzativa veramente eccezionale, di qualità.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera, per favore! Consigliera Bartolozzi!

CONSIGLIERE MILONE – Io ho visto anche le risorse dove sono state allocate.
(VOCI FUORI MICROFONO – CONFUSIONE IN SALA).

PRESIDENTE SANTI – Silenzio!

CONSIGLIERE MILONE – Simone, dove sono state allocate?

VICE SINDACO FAGGI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE MILONE – Nel futuro campo di patate! Ovviamente..

PRESIDENTE SANTI – Allora, silenzio!

CONSIGLIERE MILONE - ...si può capire che non soddisfatto.

PRESIDENTE SANTI – Silenzio! Consigliere... Assessore! Le do la parola di nuovo per il raduno di CasaPound in Piazza delle Carceri. Due question time. Lei risponde un'unica volta alla capogruppo Roberta Lombardi e alla Consigliera Tropepe, sì che chiedono al Sindaco chiarimenti in merito alle notizie di stampa. E, invece, la Consigliera Tropepe chiede se erano state richieste o rilasciate autorizzazioni alla amministrazione comunale. Grazie.

**QUESTION TIME DEL GRUPPO LIBERI E UGUALI PER PRATO SU
MANIFESTAZIONE DELLA FORMAZIONE DI ESTREMA DESTRA
“CASAPOUND” IN PIAZZA DELLE CARCERI.**

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 151/2018

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA TROPEPE IN MERITO AL
RADUNO DI CASAPOUND IN PIAZZA DELLE CARCERI.**

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 152/2018

VICE SINDACO FAGGI – Allora, sì, onestamente ho letto i giornali e, Consigliera Lombardi, faccio fatica a comprendere, non nella sua interrogazione, ci mancherebbe che è adeguata e legittima, però faccio fatica a comprendere le contestazioni, che sono state rivolte all'Amministrazione Comunale, perché il fatto che ci fosse questo assembramento di, così è stato definito, da parte di un gruppo di estrema destra che, insomma, non so chi fossero, CasaPound insomma o altri, o altre sigle, è un aspetto che non è legato minimamente alle autorizzazioni da parte dell'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione Comunale non ha autorizzato alcunché, non è stata compiacente rispetto a nulla, e nel momento in cui è venuta a conoscenza che è stato posto una corona in un edificio pubblico, prontamente l'ha tolta. Quindi, e a domanda da parte dei giornalisti, noi abbiamo anche risposto i motivi per cui la corona è stata tolta, e, se mi permette, lo volevo ribadire. La simbologia del deposito di quella corona ha ben poco a che fare con quello che è accaduto il 7 di settembre a Prato, ma ha a che fare con un tentativo, neanche più tanto mascherato di parificare

la nostra storia, di dare risalto non tanto ai morti o a quello che è successo, che meritano pietà e rispetto, ma all'ideologia che ha causato anche il settembre, cercando di parificare vent'anni di Fascismo e di vergogna con quello che è accaduto il 6, quello che è accaduto il 6: cioè i carnefici che uccidono chi combatte per la libertà, con il resto.

È questo l'elemento. E l'ipocrisia, che molto spesso viene contestata anche alla politica diciamo parlamentare, sarebbe bene di svelarla anche da parte di questi gruppuscoli di estrema Destra. Questa è ipocrita dire lì che si va perché il 7 settembre. No, si va lì perché si cerca di creare le condizioni, per creare una contrapposizione con i valori del 6 settembre di Prato, che sono i valori dell'antifascismo. Ecco perché noi non possiamo tollerare e sono convinto, chiunque vincerà le elezioni nel '19, nel 2019 continuerà con il nostro punto di vista se tutti avranno a cuore i principi e i valori dell'antifascismo. Quindi, non c'è nessun tipo di polemica, secondo me, che possa essere innescata. Nel momento in cui l'Amministrazione è stata coinvolta, l'Amministrazione ha agito. Nessuno ha mai tentennato o ha mai messo in discussione i valori antifascisti del nostro territorio e che credo coinvolgano tutto, tutto il Consiglio Comunale. Ecco, mi sembra, appunto ho letto in alcune dichiarazioni rispetto all'atteggiamento dell'Amministrazione, una critica che, onestamente, onestamente non capisco, non comprendo. Quindi, per quanto riguarda richieste e rilasciate autorizzazioni, Consigliera Tropepe, le dico di no. Noi non abbiamo avuto alcun tipo di richiesta in questo senso. Lì c'era la necessità, evidentemente, pensata ed organizzata dalla Questura, che ha i canali per... (INTERRUZIONE)... e hanno fatto quello che l'ordine pubblico prevede. Però, l'hanno fatto in autonomia senza che l'Amministrazione avesse acconsentito ad alcunché.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. La parola al Capogruppo Lombardi e poi alla Consigliera Tropepe. Grazie. Tre minuti per dire soddisfatta o meno e perché.

CONSIGLIERA LOMBARDI – Sì. Diciamo che sono soddisfatta con qualcosa di parzialmente. Diciamo che delle formazioni politiche, che si fanno nostalgicamente al Fascismo, facciano delle manifestazioni proprio lì in Piazza delle Carceri, davanti alla lapide che ricorda i deportati pratesi nei campi di concentramento è veramente vergognoso e mi fa piacere che sia stato sottolineato sia sui giornali, da parte del Vice Sindaco a nome dell'Amministrazione e anche in questo Consiglio. Di questo non ne avevo dubbio perché, diciamo, queste sottolineature sono sempre state fatte, insomma, dall'Amministrazione Comunale anche negli anni passati. Magari, ecco,

quello che viene e il fatto poi che il Comune non abbia dato l'autorizzazione, questo in un primo momento c'erano state delle critiche, perché non si capiva bene chi l'avesse data, sì, poi, è stato chiarito, gli è stata data l'autorizzazione a questa manifestazione, è stata data dalla polizia, che ha ritenuto per le sue competenze che, cioè per me è criticabile, però, insomma, che potessero averla. Ecco, l'unico aspetto che mi lascia ancora diciamo con delle perplessità è che questa manifestazione non è caduta così all'improvviso senza che l'Amministrazione Comunale lo sapesse, perché era stata avvisata l'Amministrazione Comunale che comunque si era risaputo che questa manifestazione si andava ad organizzare. Non è stata coinvolta né l'autorizzazione, questo l'ho capito, che è stata data indipendentemente, autonomamente dalla Polizia di Stato. Però, magari, io non lo so, pubblicamente almeno questo non è scritto, sapendo di questa manifestazione, a me, personalmente, sarebbe piaciuto che il Comune, magari, avesse fatto, non so, qualche trovata, qualche pressione anche alla Polizia, che, certamente ha le sue competenze e le sue autonomie, però come diciamo, come riprovazione perché l'autorizzazione non fosse data. Comunque, va bene, d'altra parte la responsabilità in questo caso è della Polizia, che ha ritenuto di darla. Io la ringrazio, Vice Presidente, della risposta. Grazie.

Entra il Consigliere Longo. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – La competenza, sì era, in questo caso era della Questura. Consigliera Tropepe, grazie. Tre minuti.

CONSIGLIERA TROPEPE – Grazie. Grazie Vice Sindaco. Io la ringrazio per avere fatto chiarezza su questa vicenda che ha preso il dibattito in città in questi giorni ed è giusto fare chiarezza, è giusto condannare questa manifestazione come bene ha fatto sui giornali e anche oggi in Consiglio Comunale il Partito Democratico è pienamente d'accordo con la sua posizione. Io, quello che voglio dire, è questo: io voglio dire che in un momento come questo, le forze antifasciste, tutti coloro che si ritengono forze antifasciste, devono essere unite. Devono essere unite perché sono momenti, come ci ha detto, a me e alla Presidente Santi, il partigiano Renato Pozzi, che è scomparso da qualche mese, lui ci ha detto: i tempi sono bui. Dice: io ho li visti, i vostri tempi si stanno rabbuiando. Ecco, per fare andare via queste nuvole l'unità è importante ed è fondamentale. Io vi ricordo, voglio ricordare a tutti che, forse, in questo Consiglio Comunale non ne abbiamo neanche parlato, ma che il nostro Sindaco e il Partito Democratico hanno ricevuto minacce con riferimenti fascisti, non

ne abbiamo mai parlato in questo Consiglio Comunale, ma io la reputo una cosa gravissima. E il Partito, e la sede del Partito Democratico cittadino altrettanto. Oggi a Ponte Milvio, a Roma, hanno attaccato un fantoccio davanti alla sede del Partito Democratico. Bene, quindi io non credo che nessuno possa tacciare né il Partito Democratico e né questa Amministrazione di non essere sufficientemente antifascista, anche perché vi ricordo che abbiamo approvato, su proposta del Partito Democratico, un Regolamento, che, per quanto concerne l'uso dello spazio pubblico, una associazione, chiunque, un partito si deve comunque definire antifascista. Voluta fortemente, proposta da me, il Consigliere Alberti, anche lei Consigliera Lombardi all'epoca quando era nel Partito Democratico, l'abbiamo fatto insieme. Quindi, io l'appello, che faccio, è all'unità perché in certi momenti l'unità è fondamentale, perché se ci dividiamo diamo solamente visibilità a certe cose e non combattiamo quello che non deve più tornare grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Tropepe. L'ultima question time che risponde il Vice Sindaco Faggi per l'Assessore Toccafondi che, come si era detto in Conferenza Capigruppo, sarebbe stata assente, è sui finanziamenti regionali negati a Prato area di crisi sostegno alle imprese e dipendenti. La domanda è: chiarimenti all'Amministrazione in merito a questa notizia.

QUESTION TIME DEL GRUPPO LIBERI E UGUALI PER PRATO SU FINANZIAMENTI REGIONALI NEGATI A PRATO: AREE DI CRISI, SOSTEGNO IMPRESE E DIPENDENTI.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 153/2018

VICE SINDACO FAGGI – Allora, sì, Consigliera, lei mi aveva fatto una domanda anche verbalmente, a cui, appunto, io non avevo saputo rispondere. Quindi, mi sono informato e mi sono attivato con l'Assessorato, con l'Assessore Toccafondi e con gli uffici. Sì, questa dimenticanza era già stata presa in considerazione dall'Assessore Toccafondi e segnalata. Quindi, l'Assessore Toccafondi aveva preso contatti con gli uffici competenti, che stavano redigendo il bando per i finanziamenti per le aree in crisi, ed è emerso, semplicemente, che c'è stato un errore materiale nella scritta del bando. Quindi, già da oggi, tutti le imprese possono, di Prato possono fare richiesta nei modi e nei tempi previsti dal bando stesso. Quindi, sostanzialmente, la segnalazione, che lei ha fatto, era già stata presa in considerazione dall'Assessore

Toccafondi, ma comunque è utile perché ci consente di dare ancora maggiore pubblicizzazione al fatto che questa linea di finanziamento per le nostre imprese è legittima per i nostri territori e può essere, le domande possono essere presentate già da oggi.

Escono i Consiglieri Sapia e Rocchi. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Sì, grazie Assessore. La parola alla Capogruppo. Grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, la ringrazio per la risposta. Ora, mi era stato riferito anche a me, dopo che ho presentato il question time, che era stato un errore degli uffici avere completamente escluso nella tabella la Provincia di Prato. Grave eh, perché qui siamo come Matera nella regione, invece che in Basilicata in Puglia. Insomma, siamo a questo livello, se al livello di uffici regionali noi siamo inesistenti, siamo la seconda città. Va beh, va beh, comunque gli errori si possono fare tutti, per carità. E che, quindi, era stata una svista degli uffici non avere inserito per niente la Provincia, l'unica eh, l'unica Provincia non inserita era Prato. Comunque, bene che l'Assessore Toccafondi si sia attivata. Solo che a me è stato detto, non so questo, sono parole riferite, non ho potuto appurare, magari proverò a contattare l'Assessore Toccafondi per chiarezza, che hanno corretto, almeno questo mi è stato riferito, non so poi se corrisponde a verità, ma hanno inserito per la Provincia di Prato, Carmignano, Vaiano e Cantagallo e non Prato. Mentre ci sono altri capoluoghi di provincia inseriti, come se Prato avesse superato la crisi e non fosse più in area di crisi, sarebbe bello. E ci sono come capoluoghi, per esempio, inseriti Livorno, Massa, Carrara, Pistoia. Mi hanno detto, poi bisogna appurare se veramente è vero, che non c'è Prato. Quindi, ora, vediamo se questa cosa fosse corrispondente al vero, vorrebbe dire che Prato non è, dalla Regione non è ritenuta in crisi, ha superato la crisi. Molto grave, insomma appurerò questo aspetto, insomma, e mi vede quindi e la ringrazio della risposta, dell'impegno a rispondermi, per carità, però rimango parzialmente soddisfatta e ancora, insomma, diciamo dubbiosa e questo tema è senz'altro da approfondire, perché se fosse vera questa voce che mi è arrivata, rimane sempre un grosso problema per cui Prato si deve attivare. Perché questi finanziamenti sono 9 mila, sono tanti, sono, insomma sono tanti, sono abbastanza e sono finanziamenti dati a domanda delle imprese, delle imprese private per favorire l'assunzione di donne, di cinquantenni che hanno perso il lavoro, di giovani, di neolaureati, insomma, tutti e anche persone con fragilità. C'è un elenco anche di varie persone con fragilità. Quindi, una cosa importantissima per Prato anche, per la

nostra economia, per le ditte perché gli viene dato un finanziamento per queste assunzioni, quindi. E anche per i lavoratori stessi perché si potrebbero assumere più persone. Quindi, questa è una cosa, vediamo insomma. Io chiederò spiegazioni per quanto riguarda Prato, non so se poi lei lo sa di preciso.

PRESIDENTE SANTI – Allora, Consigliera Lombardi, a parte è finito il tempo, aggiungo solo tre cose rispetto a quello che ha detto il Vice Sindaco. C'è stato detto che Prato, non la Provincia di Prato, è stata per un mero errore materiale saltata, quindi Prato.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Io c'ho qui la tabella. Era tutta la Provincia saltata, compreso Prato.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, compreso Prato.

CONSIGLIERE LOMBARDI – E tutti i Comuni. Non c'era né Prato e né nessuno Comune.

PRESIDENTE SANTI – Allora, sì, bene Prato.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Tutta la Provincia compreso Prato.

PRESIDENTE SANTI – Prato è ri-inserita dentro, comunque.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Anche Prato come città?

PRESIDENTE SANTI – Anche Prato città.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Perché c'è stato detto che Prato come città non è stata inserita.

PRESIDENTE SANTI – Capoluogo di Provincia.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Comunque, appurerò, appurerò.

PRESIDENTE SANTI – Allora, in più, comunque noi, chiaramente, lei per i suoi canali e noi per i canali, cioè tutti per i canali istituzionali.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Cioè io chiedo di approfondire anche all'Amministrazione Comunale, cioè se è veramente così.

PRESIDENTE SANTI – Tutti, per i canali istituzionali. E, fra l'altro, io ho parlato anche con il Presidente Regionale, l'argomento è arrivato anche in Consiglio Regionale. Quindi, il Consiglio Regionale ne è edotto perché ne hanno parlato e hanno detto: guardate, qui è saltata Prato. Chiaro? Quindi, c'è stato detto che è un errore grave, come ha detto lei, ma che è stato un errore. Questo è quanto ci hanno detto. Quindi tutti ci hanno ridetto, le ditte di Prato possono richiedere immediatamente, già da ieri, l'iscrizione, anche quelle di Prato città, non solo la provincia.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Io vorrei capire anche quando è partita per gli altri perché qui si dice che questi, i finanziamenti vanno su domanda in ordine di presentazione. Non lo so, anche qui vorrei capire.

PRESIDENTE SANTI – 5 settembre.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Quindi, Prato, comunque rimane disagiata.

PRESIDENTE SANTI – 5 settembre.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Perché tutti gli altri hanno potuto fare domanda dal 5 settembre e, se fossero tanti, Prato comunque resta fuori perché e va, qui c'è scritto che va in ordine di presentazione. Quindi, tanto, io chiedo veramente, formalmente all'Amministrazione di approfondire questa cosa. Mi sembra veramente un danno a Prato.

PRESIDENTE SANTI – Certo. Certamente.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Un danno grosso anche. Grazie, comunque.

PRESIDENTE SANTI – Prego. Grazie a lei. Ha ragione perfettamente. Allora, come deciso in Conferenza mettiamo in discussione l'ordine del giorno per l'intitolazione della Sala Polivalente per la scuola primaria Bruni di Casale a Ilaria Giacomelli. Sono presenti i familiari, che ringrazio da parte di tutto il Consiglio e da parte del Sindaco e dell'Amministrazione. Do la parola al Consigliere Alberti per relazionare l'ordine del giorno e le motivazioni per cui il Consiglio chiede questa intitolazione. Grazie.

P. 47 ODG – SU “INTITOLAZIONE SALA POLIVALENTE DELLA SCUOLA PRIMARIA “A. BRUNI” DI CASALE A ILARIA GIACOMELLI”.

DISCUSSA CON ATTO 154/2018

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie Presidente. Naturalmente, l'ordine del giorno è stato presentato l'8 giugno, quindi è antecedente al voto che abbiamo espresso in Consiglio Comunale ai primi di agosto, dove lì votavamo il progetto esecutivo. Quindi, l'ultimo step della scuola. Quindi, diciamo, è un pochino come più datato rispetto poi, finalmente, all'ultimo step del percorso burocratico, che ha l'ampliamento e il progetto della scuola. In questo ordine del giorno, naturalmente lo leggo, poi dirò due parole, come dire, si fa riferimento a più cose e soprattutto, come dire, in un momento anche importante di quella frazione, di quello specifico, come dire, investimento che fa l'Amministrazione rispetto all'ampliamento, è così

importante perché potrei dire che anche se è stato un percorso lungo in questi ultimi quattro anni, forse, probabilmente, per chi è di Casale o comunque della zona sa che si parla da più di vent'anni ed oltre di questo ampliamento. Anzi, forse, in un periodo della storia di questa scuola si è rischiato anche la chiusura, naturalmente poi contestata dal paese stesso e tutelata.

Nell'ordine del giorno, faccio una premessa, è in fase di realizzazione il progetto di una sala polivalente presso la scuola primaria Antonio Bruni di Casale, a cui sarà annessa anche una succursale della Biblioteca Comunale Lazzerini, che verrà messa a disposizione della popolazione scolastica e della intera comunità.

E' interesse dell'Amministrazione Comunale la sala, intitolare la sala alla giovane Ilaria Giacomelli, nata l' 8 aprile del '76 e morta il 28 agosto del 2005.

Che ha vissuto a Casale partecipando attivamente, insieme alla sua famiglia, alla vita sociale del quartiere, dedicando il suo tempo alla vita comunitaria e che, pur avendo un percorso di vita molto breve, ha lasciato un ricordo di sé molto forte, anche perché è venuta a mancare proprio quando aspettava il bambino, che, insieme al marito, aveva tanto desiderato.

Abbiamo ritenuto che l'iniziativa possa rientrare anche tra le finalità individuate dal protocollo d'intesa in materia di toponomastica femminile, firmato dal Presidente ANCI Toscana, Matteo Biffoni, e dalla Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana, che è stato firmato il 3 luglio del 2017, che prevede l'impegno delle Amministrazioni Comunali affinché sollecitino e promuovano, tra l'altro, l'intitolazione femminile come efficace strumento di lotta agli stereotipi di genere e un mezzo per avviare il superamento dell'enorme divario esistente nell'attuale onomastica.

Appreso che la famiglia apprezzerrebbe tale riconoscimento.

Acquisito anche il parere positivo della Scuola Bruni, come risulta dall'estratto del verbale del 2017 dell'Istituto Comprensivo Roberto Castellani.

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Ad intitolare la sala della Scuola Antonio Bruni ad Ilaria Giacomelli su richiesta sentita da tutti gli abitanti del paese, affinché resti memoria della sua persona e del

bambino, che non ha mai visto la luce, come riconoscimento di un legame sul territorio della scuola stessa con l'intera comunità.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 25.

Beh, ora è stato più facile leggere che spiegarlo, naturalmente. Sono, come dire, anche un po' emozionato ma perché queste fasi della scuola le ho seguite prima del Consiglio Comunale, quando ancora esisteva il Consiglio Circostrizionale della Prato Sud, quindi è una storia che viene naturalmente da lontano. Noi abbiamo pensato e ci fa piacere che la famiglia abbia apprezzato, e se ne capisce anche, come dire, anche l'emozione, il trasporto che può portare un ricordo di questo tipo, abbiamo pensato che fosse cosa più logica ed opportuna intitolare la scuola, questa parte importante della scuola, che vedrà finalmente luce entro tutto il 2019 perché, come dicevo, abbiamo votato il progetto esecutivo, quindi, ora siamo nella fase del bando e dell'assegnazione dei lavori a chi farà i lavori per l'ampliamento. Abbiamo pensato di intitolare la scuola ad una persona del paese, perché rimanesse comunque un legame importante, storico, imprescindibile su quello che è il senso di una comunità. Ovviamente, per noi, non è né banale, né particolarmente, ed è anche difficile, come dire, è stato anche difficile pensare di, come dire, coinvolgere la famiglia in una cosa così importante, così anche strettamente personale, che sicuramente ancora oggi porta dei dolori, che non sono certo, non è possibile, come dire, trascriverli con un atto di questo tipo. Però, pensiamo che l'importanza di poter, per la prima volta dico anche, intitolare una sala, che sarà, come dire, a disposizione degli uomini, delle donne, dei bambini della scuola e non solo, e della biblioteca, perché lì ci sarà una biblioteca a disposizione di tutti, penso sia un segno importante di come una comunità, di come una Amministrazione Comunale debba muoversi in futuro, come riesca ancora ad approcciarsi a quelle particolarità e a quella fortuna, che abbiamo ancora noi oggi a Prato di avere delle zone della nostra città che sono ancora dei paesi, dove tutti in pare ci conosciamo, dove a volte litighiamo, a volte facciamo cose insieme, però quel senso di comunità che spesso, spesso, in tanti momenti manca. Credo che sia il posto migliore dove intitolare al ricordo di Ilaria, il posto migliore dove fare questa intitolazione, una scuola, una scuola dove passeranno altri bambini, altri genitori, altre speranze. E quindi, in questo senso, io sono, come dire, invito il Consiglio, ma di questo non ho alcun dubbio naturalmente, a votare questo ordine del giorno perché per noi ha un profondo senso di comunità, mi riferisco naturalmente ai cittadini di Casale e non solo e spero che questo possa essere un segno che, certo, non allevia i dolori del ricordo di Ilaria, ma che possa essere, come dire, apprezzato dalla famiglia come un momento importante per tutti noi.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Alberti. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi andiamo... ah, prego Assessore Ciambellotti.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Sì, io colgo l'occasione per sottolineare che, come Assessorato alla Pubblica Istruzione, e direi di più, anche come Assessorato alle Pari Opportunità, abbiamo sostenuto il percorso, che ha fatto il Consigliere Alberti perché riteniamo che questo possa essere un segno importante anche per le nuove generazioni. Noi pensiamo che l'impegno, il dedicarsi alla comunità, il mettere in atto dei valori, nella pur breve vita, che Ilaria ha trascorso, possono veramente essere un monito, un esempio, una esortazione per i bambini e le bambine, che frequenteranno questo luogo che, come ha ben detto il Consigliere, è un luogo che sarà aperto alla comunità, perché là il salone, la biblioteca sono sì un ampliamento in funzione della scuola, che è una scuola da molti anni con spazi ridotti perché i bambini hanno a disposizione le cinque aule e un corridoio e basta. Non c'è uno spazio per l'attività motoria, non c'è uno spazio biblioteca, non c'è uno spazio mensa, perché si mangia all'interno delle singole classi. Quindi, questo ampliamento risponde ad una esigenza importante della scuola, ma non solo. Non solo, perché l'idea, che abbiamo condiviso insieme all'Assessore Barberis, è quella di creare un luogo per la comunità. Quindi, un luogo che diventa certamente una possibilità per i bambini e per i docenti, per uno spazio di attività, che in qualche modo consentirà a queste classi e a questa scuola di avere un luogo dove poter svolgere al meglio il percorso formativo, ma questi stessi spazi saranno spazi aperti alla frazione, saranno spazi aperti alla comunità di Casale. E quindi ci sembrava opportuno, e condivido il pensiero del Consigliere Alberti, che questo luogo avesse un riferimento ad un nome, ad una esperienza, ad una vita che ha, in qualche modo, dato un senso ed un significato anche alla passione per la vita comunitaria. Quindi, credo che questo esempio, in più poi fatto di una figura femminile e quindi anche questa esortazione che abbiamo a valorizzare la donna, la figura femminile nelle esperienze della vita civile, che si viene a, che in qualche modo mette in atto e pratica i valori, che animano la propria esistenza, ecco noi pensiamo che questa veramente possa essere uno stimolo, un impulso, una possibilità per la scuola di Casale. E quindi l'abbiamo condiviso e pongo, veramente, al Consiglio questa riflessione a sostegno delle parole, che ha già detto il Consigliere Alberti. Ecco, noi come Assessorato, sia alle Pari Opportunità, sia alla Pubblica Istruzione, riteniamo che questa scelta sia veramente consona alle scelte politiche, che abbiamo individuato in questo periodo storico. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Milone, dichiarazione di voto? No. Consigliera Sciumbata? Prato per Cenni? Vuole fare la dichiarazione di voto? Consigliera Lombardi? Consigliera Pieri, prego.

CONSIGLIERE PIERI – Semplicemente per dichiarare il voto favorevole, chiaramente, mio personale e del gruppo a questa cosa perché non possiamo che non accoglierla con l'entusiasmo con cui tu hai letto ed è stato l'intervento del Consigliere Alberti, non certo per, non soltanto per un discorso di parità di genere, ma perché è una donna, una donna, una giovane donna, che sicuramente è stata importante in quel paese, come dicevi prima, il paese sono una delle poche, le bellezze, forse ancora la ricchezza della nostra periferia è proprio questa è quella di avere ancora dei luoghi dove sono paese. E quindi pensare ad intitolare la sala polivalente a questa ragazza sicuramente è una grande, è una grande cosa. Come è una grande cosa vedere, dopo anni, il realizzarsi anche dell'ampliamento di questa scuola così importante, non soltanto per il paese, ma per una parte della città. Quindi, il nostro voto è favorevole.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Capogruppo. Movimento 5 Stelle? Consigliere Giugni? Partito Democratico ha già parlato il Consigliere Alberti.

Bene, allora andiamo in votazione. Allora, si vota l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Alberti su "Intitolazione Sala Polivalente della scuola primaria "A. Bruni" di Casale a Ilaria Giacomelli."

Si può votare. Potete togliere la tessera del Consigliere Sapia, per piacere? C'è un non votante, chi è?

Totale votanti 25, 1 non votante che era il Consigliere, probabilmente ora controlliamo, era la tessera del Consigliere Sapia, aventi diritto 26, favorevoli 25. L'ordine del giorno viene approvato.

Sì, volevo dire che la Presidente non si sentiva molto bene, quindi è uscita. Quindi, proseguiamo noi con l'ordine del giorno del Consiglio Comunale e salutiamo la famiglia di Ilaria Giacomelli, che è qui con noi. Grazie di esserci. (BREVE INTERRUZIONE).

Allora, riprendiamo con l'interrogazione n. 14 della Consigliera Verdolini, in merito ai lavori di rifacimento stradale di Via Gaetano Donizetti. Prego, Consigliera, le do la parola per spiegare l'interrogazione.

P. 14 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA VERDOLINI IN MERITO AI LAVORI DI RIFACIMENTO STRADALE DI VIA GAETANO DONIZETTI.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 155/2018

Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 24.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì, grazie. Buonasera. Allora, all'inizio dell'anno 2018 in Via Donizetti sono stati fatti dei lavori di rifacimento del manto stradale. Nell'interrogazione parlo, in particolare, del tratto compreso tra via San Paolo e la parte senza uscita. Ho allegato anche le fotografie perché, praticamente, sono stati fatti i lavori del manto stradale, ma, in fondo alla strada, tutta la parte del marciapiede è rimasta, non è stata diciamo aggiustata. E, praticamente, i marciapiedi sono in uno stato di abbandono e di degrado. E quindi ho fatto questa interrogazione per capire un attimino che cosa è successo e se questi lavori non erano stati preventivati, oppure se è stata una dimenticanza o non lo so. Quindi, vado a leggere le domande dell'interrogazione:

- Per quale ragione in occasione dei lavori al manto stradale, non si sono contestualmente effettuati anche quelli ai marciapiedi nello stesso tratto.
- Se l'Amministrazione prevede di intervenire anche per il ripristino delle condizioni dei marciapiedi e in che tempi.
- Se l'attuazione in tempi diversi dei lavori sul marciapiede, rispetto a quelli di riqualificazione del manto stradale, nello stesso tratto, comportino dei maggiori oneri in capo all'Amministrazione Comunale.
- E se la mancata effettuazione dei lavori sui marciapiedi è da imputare ad una negligenza da parte della ditta e, in tal caso, se l'Amministrazione Comunale può rivalersi nei confronti della ditta appaltatrice.

Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Prego, Consigliere.. sì, scusi Assessore Alessi per la risposta.

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie. Grazie Presidente, grazie Consigliera. Io le leggo prima la risposta del dirigente, così come mi è stata mandata, e poi la integro con una mia riflessione. Allora, nei punti, il punto n. 1:

negli interventi manutentivi viene seguito un ordine di priorità in base alla gravità degli ammaloramenti ed alla tipologia della strada. In questo caso la gravità maggiore era solo relativa alla strada, in quanto i marciapiedi presentavano solo criticità di pari rilevanza, non presentavano criticità di pari rilevanza.

Punto n. 2. Per quanto sopra detto i marciapiedi necessitano solo di puntuali interventi di manutenzione straordinaria per i quali è stata fatta segnalazione a Consiag, che interverrà nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito.

Punto n. 3. Quindi, nessun onere maggiore.

Punto n. 4. Nessuna imputazione alla ditta esecutrice.

Io le ho letto la nota del dirigente, la integro con le mie conoscenze, anche per darle una maggiore soddisfazione e una maggiore spiegazione. Allora, in realtà, questo tipo di interventi, che noi facciamo, è volto nella direzione di ottimizzare le risorse o nel senso che se si parlasse di una situazione ideale, cioè di una programmazione e di una quantità di risorse, che sono sufficienti per tutta l'intera rete stradale cittadina, lei avrebbe ragione perché avrebbe anche se non, diciamo, prioritario avrebbe senso una volta che si va in una strada fare tutti gli interventi. In realtà, quell'appalto lì della Conglomerati, è uno di quegli interventi di manutenzione straordinaria che il Comune fa e che sono fuori dall'appalto di Consiag Servizi perché non è manutenzione ordinaria, ma è straordinaria, e lì fa sui risanamenti stradali, ovvero sui risanamenti su quelle parti ammalorate che prevedano il rifacimento di almeno 20 - 30 centimetri di massetto, cioè con situazioni che non si possono recuperare con la macchina caldo, ma che sono, appunto, strutturali, cioè si deve rifare il massetto e si deve rifare, ora mi sfugge il nome, comunque insomma volevo dire un termine tecnico, ora non mi viene, insomma va beh mi verrà in mente dopo. Quindi, in sintesi, questo appalto della Conglomerati, non era su Via Donizetti, ma era su un quartiere intero, anzi su una Circoscrizione Intera e prevedeva tot chilometri, tot metri quadri di strade. Quindi, la ditta va, fa tutti gli ammaloramenti, quindi fa tutto questo lavoro pesante sulla strada, chiaramente rifà anche il tappeto e si muove in tutta la città e ottimizza le risorse. Perché la stessa ditta, che utilizza una macchina,

appunto, che va a scavare 20 cm, non fa il lavoro del marciapiede. La stessa macchina non è una macchina che si adopera sul marciapiede. Quegli interventi sui marciapiedi c'è da dire che il tratto che lei allega, in effetti, è soltanto il tratto finale, quello diciamo della strada senza sfondo perché tutto il resto di Via Donizetti, tutto sommato, anzi sono stato a vederli i marciapiedi sono in buono stato. La parte finale sono, effettivamente, dei marciapiedi, come si vede dalle foto, vegetati e non sono utilizzati perché sono la parte non urbanizzata e sono, chiaramente, dei marciapiedi a cui non è necessario rifare solo il manto, ma bisogna, chiaramente, rimettere il tessuto non tessuto sotto e impedire che ricresca la vegetazione perché, ovviamente, in una situazione del genere, se noi ci mettiamo il tappeto sopra, dopo poco tempo l'erba si ritrova, ritrova il suo percorso e lo rileva. Quindi, è un tipo di intervento che quella ditta lì, per l'appalto che aveva, non avrebbe potuto fare. Comprendo la sua interrogazione perché, effettivamente, è una di quelle situazioni che ai cittadini spieghi malissimo, perché, soprattutto, non riescono a capire perché vedono un lavoro a metà. Tuttavia, devo dire, che dal punto di vista, dal mero punto di vista economico e funzionale della macchina comunale, si può dire che, effettivamente, è l'ottimizzazione della spesa.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Prego, Consigliera per dichiararsi soddisfatta o meno. Le do la parola.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Assessore per la risposta. Sì, sono soddisfatta. Diciamo che ho fatto questa interrogazione anche per capire appunto bene i motivi e che cosa era successo e io non sapevo tecnicamente come funzionava l'appalto e che quindi, insomma, il tipo di lavorazione era diversa eccetera. Quindi, riferirò quello che lei mi ha detto e sono soddisfatta. L'unica cosa, però, che volevo aggiungere è che quel marciapiede non è vero che non è frequentato perché ci sono case e ci abitano ed è praticamente impraticabile. Quindi, se è possibile, insomma, metterci un attimo una attenzione e programmare anche lì di aggiustarlo. Perfetto, grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione 18, presentata dal Consigliere Scali in merito agli stalli di sosta per autoveicoli. Prego, Consigliere.

P. 18 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SCALI IN MERITO AGLI STALLI DI SOSTA PER AUTOVEICOLI.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 156/2018

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 23.

CONSIGLIERE SCALI – Grazie. Allora, questa interrogazione per sollevare un po' la questione sugli stalli di sosta nei parcheggi pubblici perché, a volte, si trovano situazioni tali che proprio non è possibile neanche parcheggiare la macchina. Allora, dato che ho notato anche che sul Piano Operativo di prossima adozione, ponete l'attenzione su questo argomento, quindi presuppongo ci sia una certa sensibilità. Ecco, detto questo, le domande sono: se vi risulta delle situazioni particolari, tipo, non so, Piazza San Francesco, e in quel caso se c'è l'idea, cosa si può fare per risolvere il problema. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Alessi.

ASSESSORE ALESSI – Intanto, mi sono ricordato il termine, che non mi veniva prima, che è: misto-cementato. E quindi lo dico per completezza.

Anche qui, Consigliere Scali, le leggo prima la nota degli uffici che, secondo me, è esplicativo e poi, magari, aggiungo una mia parte.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, presentata dal Consigliere Comunale Stefano Antonio Scali, significhiamo che all'attualità il servizio scrivente non è a conoscenza di situazioni specifiche inerenti i parcheggi pubblici, in cui non siano rispettate le dimensioni minime previste dalla normativa vigente, citata anche nell'interrogazione stessa in materia di realizzazione di parcheggi. Tuttavia, al fine di espletare ogni possibile ed approfondita verifica sul tema sollevato, il Servizio scrivente ha raccomandato a Consiag Servizi Comuni S.r.l., gestore di parcheggi pubblici cittadini e soggetto affidatario dell'attività di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, di osservare nell'ambito dell'attività di manutenzione, nuova realizzazione di stalli di sosta, le prescrizioni tecniche dettate

dalle norme vigenti e di provvedere agli adeguamenti necessari delle dimensioni degli stalli laddove venisse riscontrato il mancato rispetto delle norme anzidette.

Allora, io, intanto, quello che aggiungo ovviamente è che ho verificato, perché mi è stato messo in copia, che questa comunicazione è effettivamente partita. Quindi, Consiag Servizi Comuni ha avuto dagli uffici gli input di fare una verifica della dimensione degli stalli. Ecco, questo posso aggiungere. Quindi, magari, se avrò, mi verrà detto, appunto, di qualche caso, glielo riferirò prontamente.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie, prego Consigliere Scali.

CONSIGLIERE SCALI – Grazie. Sì, sono soddisfatto. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene, allora passiamo all'interrogazione successiva che è la n. 21 presentata dalla Consigliera Garnier in merito all'installazione di un fontanello di acqua pubblica nella frazione di Iolo. Prego, Consigliera.

P. 21 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA INSTALLAZIONE DI UN FONTANELLO DI ACQUA PUBBLICA NELLA FRAZIONE DI IOLO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 157/2018

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera Assessore. Allora, l'interrogazione riguarda appunto l'installazione del fontanello a Iolo. So che sono iniziati già dei lavori per l'installazione di questo fontanello, che era stato, del quale se n'era parlato anche in una seduta della Commissione 4, in data 12 dicembre 2014. Quindi, vorrei avere dei chiarimenti: perché viene installato lì e non in altre zone. Perché poi le spiego io perché non sono d'accordo, per lo meno gli abitanti di Iolo non sono molto d'accordo su quel posizionamento del fontanello lì. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Assessore può rispondere all'interrogazione. Scusate, mi sono, stava parlando la Consigliera Bartolozzi. Allora, la domanda che viene fatta è: se è ancora prevista l'installazione del fontanello nella frazione di Iolo e, se verrà installato, quali sono i tempi previsti per la sua messa in funzione. Questa è la domanda.

ASSESSORE ALESSI – No, lei mi ha detto un'altra cosa, però. Lei mi ha chiesto perché è stato installato lì. No, io le rispondo, però, nel senso, le volevo far presente che l'interrogazione. Le rispondo perché la so, ma se non l'avessi saputo le avrei detto che questa interrogazione non va bene.

CONSIGLIERE GARNIER – (VOCE FUORI MICROFONO).

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 24.

Esce il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 23.

ASSESSORE ALESSI – Va bene. Sì, però, insomma vado anche oltre perché non c'è motivo di non rispondere.

PRESIDENTE SANTI – Sì, Assessore, risponda alle domande e andiamo.

ASSESSORE ALESSI – Allora, sì, Consigliera, le rispondo velocemente chiaramente. Se è prevista l'installazione, ci sono lavori in corso, quindi evidentemente sì. Su quali siano i tempi previsti, quindi evidentemente ora. La domanda: perché lì? È perché è stato pensato in base, diciamo, le riserve mi sono arrivate anche a me, è stato basato sull'esperienza, sull'esperienza di altri fontanelli. Abbiamo numerosi atti vandalici sui fontanelli e anche usi impropri. Il fontanello di Grignano, per esempio, ultimamente è stato utilizzato in modo improprio come carico dei camper. Cioè è stato forzato un pozzetto più volte. Siamo riusciti in quel caso ad intervenire, però, nel senso, è sempre più complesso, nonostante siano anche video sorvegliati, ma insomma sono facilmente aggirabili queste situazioni. Allora, nel senso, a noi ci interessava che il fontanello fosse posizionato molto vicino ad un posto frequentato, di passaggio e in quel caso, addirittura, siamo di fronte ai

carabinieri. Quindi, lo mettevo come, diciamo, sicurezza in più. Perché, ovviamente, in caso di atto vandalico, cosa che è avvenuto in tutti i fontanelli non posizionati nelle vie di passaggio, questo, chiaramente, pregiudica, dopo l'usufrutto del, cioè la possibilità di usufruirne della città, e spesso rimangono anche chiusi per mesi perché, ovviamente, essendo una cosa che si beve, dopo le garanzie devono essere totali dopo un atto di manomissione. Quindi, è successo in vari fontanelli. Quindi, quella posizione, a noi c'è sembrata la migliore e, chiaramente, concordata anche con Publiacqua. Poi, tra l'altro, c'era anche una questione di facilità di allaccio alla corrente e tutto, ma il motivo principale è di sicurezza. Lo so, le riserve sono quelle sui posti auto, io, chiaramente, lì è il punto, poi a pochi metri, veramente a dieci metri cominciano i parcheggi, guardiamo se in qualche modo riusciamo anche a cambiare questa della richiesta. Io, quando mi fanno la richiesta, prima valuto tecnicamente sempre se è possibile, se riusciamo a cambiare non la posizione, ma diciamo la disposizione dei parcheggi, creando anche un posto di rotazione per il fontanello. Però, ecco, per me è fondamentale che il fontanello sia in un punto sicuro e che sia, soprattutto, un luogo di socialità e che il parcheggio vicino, invece, non diventi uno strumento per usi impropri. Ho, purtroppo, visto per esempio tante persone andare con taniche da 25 litri, non una, ma più taniche, che fa pensare ad un uso diverso di acqua potabile, cioè non credo che uno vada a pigliare 75 litri di acqua per berla a casa. Può anche darsi, ma avrebbe poco senso, insomma, anche perché l'acqua è leggermente trattata rispetto a quella della cannella, ma è acqua di cannella. Quindi, la sensazione è che ci sia una, è acqua dell'acquedotto nostro, diciamo gli viene tolto il sapore del cloro, ma sennò è acqua. Noi possiamo bere tranquillamente l'acqua del rubinetto, insomma. Questo deve essere chiaro. Quindi, io ho cercato in questa scelta di puntare più sulla sicurezza.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. La Consigliera Garnier se è soddisfatta o meno. Tre minuti, grazie Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, sono soddisfatta, anche perché insomma se la motivazione dell'installazione del fontanello è quella di avere appunto maggiore sicurezza, quindi manomissione o atti vandalici, ben venga insomma il posizionamento di fronte alla Caserma dei Carabinieri. Chiaramente, la richiesta da parte dei cittadini era quella, magari, di metterlo lì dove ci sono le Poste, dove c'è la scuola, dove ci sono i giardini e dove c'è anche il mercato. Comunque, credo che il buon senso debba sempre prevalere e quindi, insomma, se è stata una scelta per migliorare anche il servizio, soprattutto per evitare atti vandalici, ben venga, insomma, si cercherà di farlo capire anche ai cittadini. Grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. La 30 non ho l'Assessore Squittieri e l'avevamo messa in dubbio questa interrogazione, che in realtà sarebbe pronta rispetto al coso, però abbiamo le due mozioni, che abbiamo spostato l'altra volta e un ordine, no scusate, una mozione e un ordine del giorno che trattano lo stesso argomento, cioè lo svolgimento di attività lavorative per soggetti in regime di detenzione carceraria. Sono simili nel merito, ma non nella sostanza. Le abbiamo portate l'altra volta, do la parola alla 39, alla Capogruppo La Vita e poi per la 48 alla Capogruppo, scusate alla Capogruppo Sciumbata. Grazie. Per la presentazione.

DISCUSSIONE CONGIUNTA MOZIONE ED ORDINE DEL GIORNO:

P. 39 – MOZIONE IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LAVORATIVE PER SOGGETTI IN REGIME DI DETENZIONE CARCERARIA.

DISCUSSA CON ATTO 158/2018

P. 48 - ODG SU "PROMOZIONE DI ATTIVITA' CHE MIGLIORINO LE CONDIZIONI DI LAVORO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DETENUTI O EX DETENUTI".

DISCUSSA CON ATTO 159/2018

Esce il Consigliere Garnier. Presenti n. 22.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Questa mozione riguarda, appunto, l'attuazione di un programma di inserimento lavorativo per i soggetti in regime di detenzione carceraria. Partendo dall'articolo della nostra Costituzione, bellissimo, che purtroppo sulla carta non è proprio così, ma appunto l'art. 27 che stabilisce che "le pene carcerarie devono tendere alla rieducazione del condannato". E per rieducare il condannato e reinserirlo nella società non c'è, diciamo, strumento migliore che quello dell'attività lavorativa, visto che il lavoro costituisce uno degli elementi del trattamento penitenziario finalizzato, appunto, al reinserimento sociale dei detenuti, con conseguente abbattimento del rischio di recidiva. Ovvero, dove gli si fa fare qualcosa ai detenuti c'è più possibilità, appunto, di recuperarli. E a tal proposito, fin dal 2013, una legge prevede che i detenuti e gli internati possano essere assegnati a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito, tenuto

conto delle loro specifiche professionalità e abitudini lavorative nell'esecuzione di progetti di pubblica utilità in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità Montane ecc, ecc, ecc.

Io questa cosa l'ho fatta in questi anni presente più volte in commissione. Devo dire che spesso mi è stato risposto che, mah, è una cosa difficile, è una cosa complicata, non è possibile farla ed io ho sempre risposto che in altri Comuni lo fanno e quindi, come riescono a farlo in altri Comuni, dovremo riuscire a farlo, insomma, anche a Prato.

Non solo. Il 5 aprile del 2018, quindi molto recentemente, l'ANCI ha sottoscritto un protocollo con il Ministero della Giustizia, un protocollo d'intesa avente ad oggetto "la promozione e l'attuazione di un programma sperimentale per lo svolgimento di attività lavorative extra murarie di protezione ambientale e di recupero del decoro di spazi pubblici ed aree verdi." Fatti da altri Comuni, i detenuti sono stati impiegati per andare a tagliare l'erba nei giardini, per raccogliere piccoli rifiuti, insomma attività di volontariato. E durante l'ultimo sopralluogo, che abbiamo fatto al carcere con la commissione, io ho chiesto espressamente alla garante dei detenuti di quante persone si parlasse, insomma di che numeri si parla, perché ovviamente non tutti i detenuti possono essere impiegati in attività lavorative, dipende insomma da che condanna hanno. E mi ha risposto che sono un centinaio di detenuti. Quindi, non poco. Cento persone, che potrebbero essere impiegate in attività socialmente utili. E il progetto di inserimento lavorativo, oltre a favorire la funzione rieducativa della pena e restituire dignità personale a soggetti in condizione detentiva, rappresenterebbe appunto un servizio di pubblica utilità per il decoro ambientale ed urbano ed in tal senso un beneficio per la comunità locale. Quindi, il beneficio non è solo per i detenuti, ma anche per i cittadini.

E quindi questa mozione impegna il Sindaco e la Giunta a sottoscrivere con l'Istituto Penitenziario de La Dogaia un programma per svolgimento di attività lavorative, a carattere volontario, fra i detenuti ritenuti idonei, ovvero le cento persone circa, con modalità opportune a perseguire gli obiettivi del protocollo d'intesa sottoscritto da ANCI e Ministero della Giustizia in data 5 aprile 2018.

Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Capogruppo Sciumbata per il suo, presenta il suo ordine del giorno, per favore?

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Allora, l’ordine del giorno in discussione oggi è datato 8 giugno. Poi, non ricordo per quale motivazione è stato rimandato fino ad oggi. Nasce anche prima, il mio interesse anche prima dell’8 giugno, attraverso diciamo le problematiche venute fuori dagli incontri fatti con, sia anche con la mia commissione, con la Dottoressa Toccafondi. E parla delle principali due problematiche, che riguardano sia la polizia penitenziaria, sia i detenuti. Non sto a dire tutta la serie di leggi accennate anche dalla Consigliera La Vita, comunque ricordo che la Lista Civica Biffoni a fatto a novembre 2017 un congresso dove, in cui sono stati invitati anche cooperative provenienti dall’Emilia Romagna, che hanno ben descritto l’inserimento lavorativo dei detenuti che in questa Regione, ma anche in altre, è ampiamente sviluppato.

Esce il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 21.

Quindi, rifacendomi anche a quanto detto in quell’incontro, con il mio ordine del giorno, inizio dagli ultimi tre punti, chiedo di attivarci per cercare, anche attraverso fondi europei, risorse finanziarie idonee per reperire educatori, professionalmente preparati, in modo che all’interno del carcere si avvii un percorso reale e concreto di socializzazione e rieducazione dei detenuti. A questo, naturalmente, si associa anche la richiesta di individuare un progetto, in cui si utilizza in maggiore, nei tempi e nelle regole, che naturalmente al legislazione attuale richiede, la possibilità di convenzioni con cooperative sociali interessate a fornire a ex detenuti o detenuti, opportunità di lavoro. Vorrei sottolineare opportunità di lavoro perché mi sembra che la mozione del Movimento 5 Stelle invece parli di attività di volontariato. Quindi, ho voluto sottolinearlo per dire cosa chiede il mio ordine del giorno.

Terzo punto. A fare attraverso canali di comunicazione a disposizione dell’Amministrazione Comunale uno sforzo nell’informare le imprese private sulla possibilità di agevolazioni fiscali e contributive presenti nella Finanziaria 2017 relativamente a prestazioni lavorative da parte di cooperative sociali in cui sono presenti detenuti ed ex detenuti.

Esce il Consigliere Benelli. Presenti n. 20.

E questo è un punto importante perché, come abbiamo detto nel congresso di novembre, presentato dall’Avvocato Terranova e da commercialisti competenti in

questa materia, esistono una serie di agevolazioni fiscali per le ditte, che possono contribuire ad aumentare l'offerta di lavoro per questi detenuti. Il primo punto, e lo dico per ultimo perché è una richiesta diversa dall'argomento della mozione dei Cinque Stelle, il primo punto è "impegna il Sindaco e la Giunta a farsi portavoce presso il Governo Italiano affinché il personale di Polizia Penitenziaria venga messo in condizioni di espletare in modo utile e corretto il proprio lavoro, anche aumentando l'organico". Nell'ambito di questa richiesta, parlando anche con alcuni nella Polizia Penitenziaria, c'è, ci sono diverse possibilità anche per poter raggiungere l'obiettivo. Tra queste, per esempio, mi facevano notare l'alta percentuale di personale che, anziché essere presente all'interno del carcere, viene spostato come personale amministrativo. Per cui, magari anche una di queste nel nostro impegno potrebbe anche essere valutare la percentuale di personale presente negli uffici e vedere se c'è l'opportunità di spostarli sul campo. Quindi, sottolineo che la richiesta dell'ordine del giorno riguarda attività lavorativa attraverso cooperative. E, diciamo, una maggiore pubblicità per la nostra città, per esempio lancio una proposta, fare un ulteriore incontro dopo, diciamo, la presentazione avuta a novembre, per riconfrontarci con cooperative nelle altre Regioni che hanno, diciamo, maggiore esperienza in campo e quindi riconfrontarci per risensibilizzare o sensibilizzare soprattutto le industrie, che rappresentano la possibilità di lavoro per queste cooperative. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Sciumbata. Se qualcuno ha bisogno del protocollo d'intesa del Ministero della Giustizia, a cui si faceva riferimento, io ce l'ho qua in forma cartacea. Do la parola alla Capogruppo Lombardi.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Allora, intanto, dico subito che voterò a favore sia della mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, che dell'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Sciumbata. Come ha ricordato anche la Consigliera La Vita, negli atti messi appunto a votazione, è riportato l'articolo 27 della nostra Costituzione, lo voglio anch'io ri-sottolineare perché è importantissimo, che stabilisce, appunto, che le pene carcerarie devono tendere alla rieducazione del condannato. Un articolo, purtroppo, che esiste, l'articolo 27, ma non è conosciuto da molti, bisognerebbe, forse, pubblicizzarlo un po' di più. E poi è disatteso nella pratica perché nei nostri penitenziari manca di tutto, dagli edifici che non sono adeguati, al giusto rapporto fra, io parlo penitenziari in senso d'Italia eh, nel senso all'interno del nostro paese, al giusto rapporto fra spazi e numero di detenuti, con conseguente cronicità di sovraffollamento. Al numero insufficiente di educatori. Ma poi, voglio dire, è la realtà anche del nostro carcere questo, è proprio pari, pari. Al numero insufficiente di educatori, di mediatori culturali. Poi, per non parlare della

cosa importante del sottodimensionamento del numero degli agenti penitenziari rispetto alla necessità ed al numero dei detenuti.

Rientra il Consigliere Rocchi. Presenti n. 21.

Come Consiglio Comunale e anche come Commissione 5, di cui fo parte, abbiamo affrontato più volte questi problemi e soprattutto i problemi che riguardano la casa circondariale de La Dogaia proprio, appunto, di Prato anche con dei sopralluoghi, per promuovere una richiesta di attenzione maggiore da parte dello Stato, per le necessità che sono urgenti, proprio le necessità che sono emerse. Il lavoro, come si scrive nei due documenti, è essenziale davvero, cioè non è una banalità, e i detenuti e anche ex detenuti, appunto, per loro è necessario per il loro recupero sociale e anche per sostenere la loro dignità e diminuire anche le recidive. Perché, effettivamente, questo senz'altro è un rapporto molto importante. Così come è essenziale anche la presenza di un congruo numero di educatori all'interno delle carceri perché questi prendano in carico le varie problematiche dei detenuti. Bene, quindi, farsi portavoci del problema presso il Governo, come già richiesto da questo Consiglio Comunale in un apposito Consiglio straordinario, vi ricordate abbiamo fatto un Consiglio straordinario apposito sul tema, e comunque è bene ripeterlo, sono d'accordissimo, e rinnovare. E' bene promuovere l'attivazione e la ricerca di fondi europei, di altri fondi anche di altro genere per favorire la socializzazione, la rieducazione dei detenuti, il lavoro. Bene promuovere l'informazione, come ha detto anche la Consigliera Sciumbata e ben presto le imprese private, per agevolare le assunzioni di detenuti ed ex detenuti, informandoli, appunto, dei vari sgravi fiscali che vi possono essere. E bene la promozione ANCI, come c'è scritto anche insomma nei documenti, per lo svolgimento di un programma sperimentale per attivare le attività lavorative. Bene, il lavoro volontario. Insomma, io, senz'altro, approvo con, cioè volentieri i due documenti e ringrazio i Consiglieri che li hanno scritti, redatti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Lombardi. C'ho iscritto il Consigliere Alberti. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE ALBERTI - Grazie Presidente. Anch'io per esprimere, fare qualche passaggio e riflessione rispetto all'ordine del giorno e alla mozione, che sono assolutamente condivisibili. Tra l'altro, vorrei anche aggiungere anche l'impegno della Presidente stessa in un primo periodo, perché è qualche anno che ormai,

purtroppo, parliamo dei problemi inerenti alla situazione della popolazione carceraria e anche e soprattutto di chi ci lavora all'interno del carcere. Lo dico perché in questi ultimi periodi, gli ultimi anni abbiamo fatto, come diceva qualcuno precedentemente dei miei colleghi, abbiamo fatto diverse commissioni, abbiamo fatto Consigli sia con le associazioni che operano all'interno del carcere, e mi riferisco, naturalmente, all'immane opera delle associazioni di volontariato che sono all'interno del carcere e che da anni danno un contributo immane e prezioso alla vita della popolazione carceraria. Mi riferisco, per esempio, fra quelli più vecchi, se non erro, a Barnaba, per esempio, che è fra i primi all'interno del carcere e poi a tantissimi altri. Perché abbiamo fatto anche dei sopralluoghi, l'ultimo, tra l'altro, in carcere dove, fortunatamente, su alcune questioni, proprio a detta di chi ci lavora, non solo del direttore stesso, che ringrazio per averci ospitato nuovamente, sembra che la situazione sia un po' migliorata, forse anche dico dovuta anche a tutte le pressioni politiche, mediatiche, che ha portato anche non solo diciamo il singolo Consigliere, ma tutto il Consiglio Comunale da questo punto di vista. Quindi, è sicuramente importante che il Consiglio Comunale abbia, per lo meno per il nostro gruppo troviamo pieno apprezzamento non solo in quanto portato in Consiglio dalla Consigliera Sciumbata, ma anche dall'ordine del giorno dei 5 Stelle che, tra l'altro, cita anche dei passaggi, che sono in linea con tutto ciò che legifera la Regione Toscana, quindi ci trova assolutamente, come dire, trova assolutamente condivisione. Quello che mi preme, personalmente, nel mio intervento, come dire, amplificare rispetto a quelli che sono stati i lavori e che continueranno ad essere anche in futuro per il Consiglio Comunale, è quello che finalmente questo Consiglio Comunale, dopo tanti anni, attenziona i problemi del carcere. Questo è un elemento di novità, che dobbiamo portare tutti in dote anche per il futuro del prossimo Consiglio Comunale il prossimo anno, perché, effettivamente, in maniera molto bipartisan, devo essere, per dovere di cronaca abbiamo, come dire, tutti condiviso le esigenze e le situazioni, che erano molto più che disagio, ma veramente di condizioni precarie, visto anche il numero esiguo dei lavoratori, che sono all'interno del carcere, e, giustamente, la Consigliera Sciumbata faceva riferimento ai rappresentanti sindacali, per esempio, delle guardie carcerarie all'interno, che non erano sicuramente tuttora anche nel senso in alcune situazioni. Però, insomma, fino ad un paio di anni fa eravamo a situazioni di, come dire, di un carcere che poteva scoppiare dal punto di vista sociale, di sicurezza in maniera non indifferente.

Esce il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 20.

Dal punto di vista sanitario naturalmente, dove qui possiamo dire che la costruzione dell'area vasta, dal punto di vista dell'ASL area vasta centro abbiamo portato invece

anche alcuni vantaggi. Spesso qui ricordiamo quello che non funziona, ma quello forse ha portato alcuni vantaggi. E anche del grande impegno che c'è all'interno del carcere da parte dei sanitari stessi. Però, secondo me, in prima fila dobbiamo mettere, ripeto, quell'opera spesso silenziosa, molto riservata, ma che chiede spesso aiuto da parte della politica, e questo, quello che votiamo oggi, sicuramente dà un grande contributo, è l'opera delle associazioni di volontariato che all'interno del carcere, in maniera gratuita, aiuta la popolazione carceraria a trarre sollievo da quello che è, giustamente, una punizione che devono naturalmente scontare, quella della permanenza nel carcere, ma che comunque corrisponde a quei doveri costituzionali e a quel modo che dovremo tutti, insomma, accompagnare rispetto a quello che è il percorso che una persona, che è in carcere, dovrebbe avere in preparazione dell'uscita, che è questo poi il tema. Perché è la recidiva uno dei grandi problemi, che affligge il carcere, tutte le carceri italiane, ma in particolare quello nostro che è uno fra i più grandi del Centro Italia.

Quindi, ringrazio i Consiglieri che hanno presentato questi documenti, in maniera molto sentita, tra l'altro, perché credo che facciano un po' sintesi rispetto a tutto il lavoro che tutti noi abbiamo svolto in questi anni e continueremo a fare sulle questioni, che sono inerenti il carcere de La Dogaia. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Se non c'è nessun altro iscritto a parlare si mettono in votazione. Si mette in votazione prima la mozione e poi l'ordine del giorno. Se la volete fare, sì, sì, a voglia. Allora, dichiarazione di voto per la mozione. Capogruppo Sciumbata.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – La mozione..

PRESIDENTE SANTI – La mozione e l'ordine del giorno, tutti e due, si fa unica.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Allora, dell'ordine del giorno non parlo, ma non sono favorevole alla mozione del Movimento 5 Stelle perché sottolineo, come ho detto prima, parla di attività di volontariato. Ritengo che questo svaluta la dignità dei detenuti, quindi, non sono favorevole alla mozione.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Pieri? Il Capogruppo Milone non è in aula, sicché. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto per tutti e due.

CONSIGLIERE PIERI – Allora, noi votiamo a favore sia della mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, sia dell'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Sciumbata e siamo contenti anche noi che in Consiglio Comunale cioè di avere riportato l'attenzione al Consiglio Comunale, di una questione così importante, che è fatta di, sicuramente di rispetto della nostra Costituzione, ma io credo di civiltà oltre che di formazione. E quindi, sinceramente, votiamo a favore di tutti e due perché va bene, crediamo che in questo momento, cioè cercare di poter concretizzarsi con progetti concreti, di lavoro vero, sia assolutamente importante. Però, può essere importante anche un lavoro di volontariato all'interno, che porta comunque e che sfoci però comunque ad avere quella attività lavorativa e formativa, di cui parla la nostra Costituzione, perché la nostra Costituzione non parla proprio di lavoro retribuito, cioè voglio dire lavoro come si intende, ma credo che sia ispirata più a far sì che questi detenuti, che i detenuti, giustamente, legittimamente, doverosamente, devono essere impegnati per superare ciò che hanno fatto e tutto il resto, insomma. Quindi, votiamo a favore di entrambi i documenti, mozione ed ordine del giorno.

PRESIDENTE SANTI – Okay, grazie. Capogruppo, per Prato con Cenni?

CONSIGLIERE CIARDI – No, va beh, voto favorevole sia alla mozione, entrambi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Gli altri gruppi non ci sono, quindi. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Io ringrazio tutto il Consiglio Comunale, tranne uno ovviamente. Mi dispiace che si faccia confusione su un argomento così delicato e così importante perché un conto sono i detenuti e un conto sono gli ex detenuti. È chiaro che gli ex detenuti bisogna cercare di dargli un lavoro. I detenuti si fanno altri tipi di attività, lo dice la legge, lo dice, la garanzia dei detenuti non lo dice il Gruppo del Movimento 5 Stelle. Non capisco come si possa fare confusione su una cosa del genere. Tra l'altro, noi ci siamo concentrati su una mozione perché, ovviamente, è l'unica cosa che il Sindaco può fare, perché tutto il resto è di competenza dello Stato e un Sindaco, a parte scrivere o alzare il telefono

non può fare. Su questa cosa, invece, si può chiaramente attivare. Un detenuto, essendo ancora detenuto, è chiaro che noi gli puoi imporre con la forza di fare una attività lavorativa, lo deve scegliere, per quello ti può anche dire: no, io rimango agli arresti domiciliari, oppure rimango in cella perché sto bene lì. Altra cosa sono gli ex detenuti. Gli ex detenuti, che hanno enorme difficoltà ovviamente per trovare un lavoro perché hanno un passato da detenuti, e quello però è un altro discorso. Io non capisco, veramente rimango un po', va beh, comunque è così. Ci vuole pazienza. Ah, volevo assicurare sull'ordine del giorno, questo mi sento di assicurare tutto il Consiglio Comunale, il Ministro Bonafede, che noi abbiamo la fortuna di conoscere personalmente, è molto sensibile sul tema perché si è anche occupato del carcere di Sollicciano quando era parlamentare di Firenze. Nel contratto di Governo che speriamo anche noi, insomma, che venga attuato, c'è scritto molte cose sui carceri, sul sovraffollamento, sugli agenti penitenziari, quindi mi auguro che questa parte venga attivata e comunque, veramente, il Ministro Bonafede su questo è molto sensibile. Ringrazio il Consiglio, mi auguro che rimanga, visto che non è giuridicamente vincolante, ma è solo un impegno politico, mi auguro che non finisca come altre mozioni, che poi non si fa nulla, ecco. Quindi, spero che il Sindaco veramente si attivi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Per il gruppo di maggioranza, dichiarazione di voto? Alberti.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì. Volevo naturalmente esprimere parere favorevole, come deciso dal gruppo, sia alla mozione che all'ordine del giorno. Non aggiungo altro rispetto all'intervento, che ho fatto per il gruppo. Spero, comunque, che sia, come dire, realmente, come dire, attenzionato quello che è stato scritto in questi documenti. Ho fiducia nelle istituzioni, quindi in quello che dice il Ministro. Un po' meno nel libro dei sogni, però da questo punto di vista sono convinto che in questa città l'attenzione sulle questioni del carcere siano assolutamente importanti per tutti e già da anni che è attenzionato al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Si mette in votazione prima la mozione del Movimento 5 Stelle, poi l'ordine del giorno. Per favore, verificate se i compagni di banco, che avete, se sono usciti gli togliete il badge per favore? Grazie. Noi siamo pronti per votare la mozione.

VOTAZIONE MOZIONE

Totale votanti 20, 19 favorevoli, nessun astenuto, 1 contrario. La mozione è approvata.

VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO

Quando siete pronti, la Segreteria è pronta, noi siamo pronti per votare l'ordine del giorno. Si può votare.

20 votanti, 20 favorevoli, nessun contrario, nessuno astenuto.

Vi ringrazio per queste due mozioni, per questa mozione e questo ordine del giorno. Il Consiglio prossimo lunedì 17, ore 15,00. Vi chiedo la massima puntualità, perché è il Piano Operativo ed è in discussione una cosa molto importante per il Comune di Prato. Buona serata.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara chiusa la seduta alle ore 18,26.

Interrogazione della Consigliera Pieri inerente la manifestazione d'interesse regionale al trasferimento di risorse, destinate al servizio volontario di vigilanza ambientale prestato dalle guardie ambientali volontarie
(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'acquisto della Società AC Prato.
(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito agli scenari futuri e all'attuale situazione della Società Estra
(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla Società Ginnastica Etruria.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Longo su censimento Rom-Sinti-Camminanti.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Garnier riguardante cittadini di etnia Rom, Sinti e Camminanti

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal capogruppo Milone in merito alle segnalazioni riguardanti i rifiuti, che devono essere inoltrate tramite call center a pagamento.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare Liberi e Uguali per Prato in merito alle proteste dei lavoratori del Panificio Toscano

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Garnier inerente la zona Case Coveri a Iolo

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dai Consiglieri Benelli e Ciardi riguardante le problematiche irrisolte in zona Canneto.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla viabilità in zona Pizzidimonte.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito al servizio di trasporto pubblico locale.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'aumento delle tariffe del Servizio di Trasporto Pubblico.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Scali inerente la situazione del manto stradale in via Prampolini - Loc. Iolo

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione della rete idrica e della falda acquifera.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito allo stato di degrado in Via Giuseppe Cesare Abba.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito a cavalcavia, sovrappassi, viadotti, sottopassi, passerelle.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla delibera del Direttore Generale ASL Toscana Centro n.1099 del 18.07.18.

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla prescrizione di farmaci antitumorali presso l'Ospedale Santo Stefano di Prato.

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere del Gruppo Liberi e Uguali per Prato
Gianni Bianchi in merito alle misure di protezione sui prodotti agricoli
(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Scali riguardante la dotazione di strumenti
informatici a servizio della CETU
(Risponde l'assessore Benedetta Squittieri)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare Liberi e Uguali per Prato in merito
alle edicole chiuse negli ultimi tempi
(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interrogazione del Gruppo consiliare Liberi e Uguali per Prato in merito alla tutela
della bozza pratese
(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interpellanza presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito
al rinvio dell'obbligo vaccinale
(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interpellanza presentata dai Gruppi Consiliari Forza Italia, Energie per l'Italia, Prato
Libera e Sicura, Prato con Cenni inerente la manifestazione EatPrato
(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento
comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei
Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare
contratti.

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Comunale Emanuele Berselli sui criteri per
l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai criteri per l'assegnazione di
alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, per l'assegnazione di contributi ad
integrazione dei canoni di locazione e altri interventi sociali.

Rinviata

Mozione presentata dal Presidente Prato Libera e Sicura Aldo Milone su misure di contrasto uso pericoloso biciclette.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito al lavoro giovanile: indagine conoscitiva e promozione "Carta di Intenti"

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico per una gestione interamente pubblica del Servizio Idrico Integrato

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito ad un progetto di mediazione di strada per il villaggio Gescal a S. Giusto

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dai Gruppi di Maggioranza - "Impegno contro ogni discriminazione"

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Tropepe e Carlesi in merito all'intitolazione di strada, piazza od opera pubblica alle vittime della strage del treno Italicus del 4 Agosto 1974

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dalle Consigliere Tropepe e Tassi in merito alla sosta nella stazione di Prato Centrale di convogli Alta Velocità

Rinviata



Alle ore 18,26 del 13 settembre 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Maria Santi

IL SEGRETARIO GENERALE

Simonetta Fedeli

IL VICE PRESIDENTE

Serena Tropepe

Verbale approvato nella seduta del *08/11/2018* con atto n. *196*